ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 13 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8613

Il filo della politica.

Le trattative di Portsmouth sono ufficialmente aperte e, dalla folla di ipotesi, di commenti, di indiscrezioni che suscitano, comincia a concretarsi qualche dato abbastanza sicuro. Sembra dunque accertato che i giapponesi domandano, fra altro, una cospicua indennità di guerra e la cessione dell'isola di Sachalin, e che queste due condizioni ripugnino particolarmente al Governo di Pietroburgo. Sul resto, l'accordo pare più facile; e il resto, si noti, consiste nella rinunzia completa della Russia al suo programma di espansionismo nell'Estremo Oriente. Porto Arturo, la Manciuria, la ferrovia trasmancese, la Corea, vengono sotto l'influenza politica ed economica del Giappone il quale, in questo modo, si crea il territorio di un vastissimo impero coloniale, grande almeno tre volte la madrepatria, fertile ma poco popolato, propizio quindi così all'ulteriore sviluppo dell'industrialismo nipponico come all'emigrazione della popolazione sovrabbondante nel Giappone. Con ciò, lo scopo precipuo della guerra sarebbe raggiunto e il Giappone avrebbe ottenuto assai più di quanto chiedeva durante i negoziati che preludiarono alle ostilità. Allora, a Tokio si accontentavano della mano libera in Corea e, quanto alla Manciuria, bastava loro di poter lottarvi, a parità di condizioni coi russi, per il predominio economico; adesso il baluardo della Manciuria, Porto Arturo, cade nelle loro mani; la ferrovia che congiunge la Manciuria ai grandi mercati dell'Occidente viene sotto il loro controllo esclusivo; da concorrenti i giapponesi divengono padroni poichè certo la sovranità nominale della Cina darà loro lo stesso disturbo che dava ai russi, anzi forse anche meno; i cinesi nel russo vedono il diavolo bianco, nel giapponese, l'affine di sangue al quale molto si può conceder e perdonare. Se le cose stanno così, non par presumibile che Sachalin e l'indennità bastino a mandare a monte le pratiche di pace. L'indennità, più che questione di danaro (milioni per la pace la Russia ne trova con altrettanta facilità quanto le è difficile di trovarne per la guerra) è questione di prestigio, di suscettibilità di gran signori decaduti; questione, quindi, più di forma che di sostanza e tale da poter venir superata, con reciproca buona volontà. Rimarrebbe, pomo di discordia, l'isola di Sachalin; ma anche questa, per la Russia, ha un valore pratico assai relativo e la sua riluttanza a cederla si spiega con le stesse ragioni che valgono per l'indennità.

Nell'opinione pubblica mondiale tali argomenti sembrano penetrare sempre più, perchè, nonostante le voci bellicose che seguitano a giungere da Pietroburgo, nonostante il pessimismo, forse ostentato, dei delegati, i pronostici di pace guadagnano terreno e la pace sembra oggi più vicino di quello che fosse due o tre giorni sono.

★

Un altro Portsmouth, il più noto, il porto di guerra inglese, contrasta all'omonimo americano gli onori della notorietà del momento. Colà si ribattezza, si cementa, si stringe vieppiù quella cosidetta **intesa franco-inglese** che ormai può chiamarsi, più esattamente, alleanza. Brindisi, banchetti, ricevimenti; re Edoardo, il lord Mayor di Londra, ministri, ammiragli, popolo, tutti vanno a gara nell'inneggiare alla Francia. «La Manica - ha detto un ammiraglio - non ci divide più, ci unisce». La stampa inglese è in preda a un entusiasmo contrastante con la rigidità della stirpe. E' arrivata fino a stampare degli articoli in francese! La stampa parigina, risponde, unanime, a tono. Persino i giornali nazionalisti non hanno il coraggio di turbare l'armonia del momento.

Lo spettacolo è significante e, certo, si riconnette alle contingenze della politica internazionale. Portsmouth e Londra rispondono al Marocco e a Berlino. Si vuole accentuare la saldezza dell'accordo franco-inglese, in contrapposizione alla propaganda di Guglielmo diretta a isolare l'Inghilterra e ad escludere le sue navi da guerra dal Baltico.

E a Berlino sembrano aver compreso il monito e insieme l'opportunità di non accentuare ulteriormente la politica antiinglese; si accorgono forse di essere andati troppo innanzi e vorrebbero tornare un po' indietro. Non a caso forse da Berlino è partita, in questi giorni, la voce del prossimo incontro tra Guglielmo e Edoardo; la voce non ha conferma ma neppur smentita ufficiale. Il re d'Inghilterra, recandosi a Marienbad, passerà per suolo tedesco; sarebbe in questo momento un sintomo di particolare tensione se, all'andata o al ritorno, un incontro col nipote imperatore non avesse luogo. Dal verificarsi o no di tale avvenimento si potrà giudicare lo stato reale dei rapporti anglo-tedeschi.

★

L'opposizione ungherese ha lanciato una nuova sfida al gabinetto antiparlamentare di Fejervary. Alludiamo al proclama ai comuni, un vero e proprio atto di Governo dei partiti coalizzati; in esso si ricordano le disposizioni di legge alle quali i Comuni devono appoggiarsi per legalizzare il loro rifiuto di incassare le imposte e di fare le operazioni militari, si suggeriscono i mezzi pratici atti a prolungare questa tattica della resistenza passiva, si esortano infine i Municipi a non prender nota dei decreti del Governo e si garantisce l'indennizzo di ogni danno che agli impiegati comunali potesse derivare dal rifiuto a prestarsi alle operazioni di leva e di incasso dei tributi.

E' insomma un appello alla rivolta firmato da due ex-ministri, dal capo del maggior partito della Camera e uscito dal consenso unanime della maggioranza schiacciante dell'Assemblea. Diciamo così perchè i partiti dell'opposizione coalizzata che rappresentavano già la maggioranza dopo le ultime elezioni ricevono giornalmente i profughi del partito liberale, un organismo in completo sfacelo e che il suo capo, Tisza, si sforza invano di rianimare.

Il Governo di Fejervary, sgominato, ricorse a uno spediente supremo. Lanciò l'idea del suffragio universale, sperando di accaparrarsi l'appoggio del proletariato socialista e di rompere l'unità dell'opposizione, non tutto favorevole alla riforma. Ma il giuoco sembra troppo audace. I socialisti dichiararono che neppure il suffragio universale può indurli a riconoscere un Governo illegale e l'opposizione affacciò la pregiudiziale che la riforma deve essere, in ogni modo, non il frutto di un colpo di Stato ma l'espressione della volontà dell'Assemblea popolare.

Il momento decisivo nelle trattative di Portsmouth

La risposta russa alle domande giapponesi.

De Witte non attese la decisione dello czar.

NUOVA YORK 12 (N). Il de Witte, senza attendere la risposta ai telegrammi inviati a Pietroburgo, dettò iersera la risposta russa alle condizioni giapponesi. Si sta traducendo ora la risposta in francese ed in inglese. Witte informò Komura che stamane alle 9.30 si terrà la riunione per la presentazione della risposta. E' significante il fatto che la riunione coinciderà con il primo genetliaco dello czarevich. Il de Witte disse che oggi si pubblicherà a Pietroburgo un messaggio dello czar che egli lesse prima di partire, essendo stato invitato ad esprimere la sua opinione e a suggerire modificazioni se credeva. Il de Witte aggiunse che il messaggio rimarrà uno dei più importanti documenti storici della Russia; dichiarò però che non conteneva allora alcun passo riguardante la guerra oppure i negoziati di pace.

PORTSMOUTH 12 (Reuter). Korostowitz, interprete dei russi, conferma che la risposta della Russia sarà presentata alle ore nove e mezzo ant. Secondo sue informazioni la risposta conterrebbe l'adesione ad alcuni punti, l'adesione condizionata ad altri, e il rigetto di altri.

Le condizioni accettate e le condizioni respinte.

NUOVA YORK 12 (N). La traduzione della nota russa in francese ed inglese è finita. Il punto sostanziale è che accetta la discussione su tutte le condizioni, eccetto sull'indennità e sulla cessione di Sachalin che considera inammissibili. Propone poi che ciascuna condizione sia discussa separatamente. La nota è abbastanza lunga. Oltre all'enumerare le condizioni discutibili, quelle modificabili e altre inaccettabili, aggiunge le ragioni e le argomentazioni a sostegno della tesi. Il concetto di Witte, predominante nella sua risposta, è che la Russia ebbe solo il torto, di dare al Giappone occasione di fare la guerra, ma che la Russia non la voleva, tantochè tutto dimostrò che non vi era preparata. Invece il Giappone si preparava da dieci anni; dunque il Giappone è responsabile della guerra e non è giusto imponga condizioni tali come se avesse occupato territorio russo propriamente detto, mentre ne distà ancora oltre 100 verste. La Russia non è debellata; essa subì sconfitte ma non è costretta ad accettare la pace a qualunque prezzo. La Russia però desidera la pace come la desiderò sempre anche prima che il Giappone iniziasse le ostilità.

Si prevede che, dopo la presentazione della nota russa, Komura domanderà l'aggiornamento della seduta per studiarne il contenuto. Il de Witte, dal canto suo, raccomanderà sollecitudine. Si ritiene che la seduta successiva si terrà lunedì, quando si comincerà la discussione verbale delle condizioni.

Il pessimismo della stampa russa.

PIETROBURGO 12 (N). La stampa della capitale parla con molto pessimismo delle trattative di pace. Essa dichiara inaccettabili le condizioni giapponesi.

Se la guerra continuasse.
Le esperienze e il tallone d'Achille della Russia.

LONDRA 11 (N). Il «Daily Telegraph» pubblica un lungo telegramma nel quale il dott. Dillon parla del punto di vista russo nel problema della pace e discute le conseguenze, per la Russia, della rottura delle trattative, rottura inevitabile se il Giappone esige in qualsiasi forma un'indennità e la cessione di Sachalin. E' qui che le considerazioni sono importanti, perchè si possono ritenere come l'esposizione fedele del pensiero russo, compreso il pensiero del partito liberale. Si dice - scrive il Dillon - che le conseguenze della rottura saranno terribili per la Russia, ed è da pensare quindi che essa piegherà il capo. E' un apprezzamento sbagliato. La Russia sa benissimo che se non si conclude ora la pace, continuerà la guerra, lunga, costosa e sanguinosa. Ma essa è pure convinta che tale prospettiva deve spaventare maggiormente il Giappone. Anzitutto, la fortuna delle armi può cambiare da un momento all'altro. In secondo luogo, la Russia cambierà interamente il suo piano di campagna, e adotterà un sistema di lotta difensiva. Il suo errore fu quello di voler schiacciare il Giappone, di voler andare a Tokio a dettare la pace. Ciò le ha costato miriadi di uomini, milioni di rubli e tutta la sua flotta. Ma essa ha imparato molto e non ha dimenticato nulla. Se ne vedrà subito la prova, se la guerra ricomincia. Essa ha deciso di ricorrere all'alleanza del tempo e dello spazio. La Russia calcola che ogni vittoria costerà cara al Giappone, il quale in un anno avrà speso più di quello che dovrebbe incassare ora come indennità, vale a dire che il Giappone si troverà in condizioni peggiori di quelle in cui si troverebbe ora, se rinunciasse all'indennità. I russi ammettono che Vladivostok può essere presa, che Charbin può cadere; vanno anzi più in là, e suppongono che i giapponesi si impadroniscano di tutta la provincia di Ussuri. Essi pensano che tutto il territorio infallibilmente verrà restituito alla Russia, che sarà resa invulnerabile dalla guerra difensiva. I giapponesi possono fondare le loro speranze solo sui disordini interni della Russia. Questo è certo il tallone di Achille dell'Impero slavo; ma ora tutti i capi del movimento popolare e i funzionari intelligenti sono persuasi che fra qualche anno la costituzione fondamentale funzionerà in Russia come nei paesi civili d'Europa. Ciò induce la Russia a considerare senza timore la prospettiva di una lunga guerra difensiva. Con essa, la Russia spera di rovinare il nemico finanziariamente ed economicamente. Il Giappone dovrà pesare sulla bilancia queste cose, prima di gettar via ogni probabilità di pace. Il fatto solo che l'indennità di guerra costituisce il perno delle domande giapponesi, è una prova che il Giappone è a corto di fondi. Esso ha ottenuto prestiti solo col dare delle garanzie. Ciò che la Russia non ha mai fatto.

La costituzione rinviata di giorno in giorno.

Le piccole smemoratezze dello czar.

MOSCA 12 (N). Si attendeva oggi il proclama della Costituzione, ma esso non è comparso, benchè le conferenze a Peterhof sieno terminate ed al progetto manchi solo la firma dello czar. Ora si crede che il proclama sarà pubblicato il 22 agosto.

BERLINO 12 (N). La «Russiche Correspondenz» comunica quanto segue: Bulygin aveva presentato il suo progetto per la Costituzione allo czar e poi per lungo tempo egli non ne seppe più nulla. Settimane fa l'imperatore gli disse quasi per incidenza:

— Si dice che il suo progetto contenga una vera e propria Costituzione.

— Sì, rispose il ministro: e mi permisi di presentarlo a V. M.

Dopo una breve esitazione lo czar rispose:

— Ah, sì, mi ricordo.

Il documento fu trovato dopo brevi ricerche nello stesso posto dove lo czar lo aveva messo il giorno nel quale lo aveva ricevuto.

Conflitto fra operai e polizia.
Due morti e venti feriti.

LODZ 12 (N). Nel vicino bosco di Dlotcvo duemila operai tennero un comizio. La polizia li circondò: ne seguì un conflitto, nel quale due operai furono uccisi a fucilate e venti feriti; quattrocento furono arrestati.

A Odessa si fucilano i ragazzi.

VIENNA 12 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Odessa: Dopo i disordini vi furono tante esecuzioni che le truppe regolari si rifiutarono infine di eseguirne altre. L'ufficio di carnefice fu allora affidato ai cosacchi.

I condannati a morte furono condotti su una piazza fuori della città, legati ai pali e fucilati.

Fra gli uccisi vi furono due ragazzi, l'uno di 15 e l'altro di 13 anni. Furono condannati a morte, perchè durante i disordini, i cosacchi, invasa una casa donde era stato sparato da una finestra, vi trovarono i due ragazzi e i loro genitori. I primi dichiararono di avere sparato e perciò furono arrestati. Mentre erano condotti a morte, il pubblico protestava e imprecava contro le autorità.

Mastro di polizia ferito da una bomba.

RADOM 12 (B). Contro il mastro di Polizia fu lanciata una bomba che lo ferì.

LE FESTE ANGLO-FRANCESI.

I compiti futuri dei due Stati.

LONDRA 12 (N). L'ammiraglio Caillard e gli ufficiali francesi hanno assistito oggi al banchetto offerto loro a Westminsterhall dai membri delle due Camere. Vi intervennero parecchi ministri e i capi dell' opposizione. Balfour fece questo brindisi: «La visita della squadra francese è uno di quegli avvenimenti che l'Inghilterra saluta con voce unanime. Esso è precursore della pace che dall'est all'ovest si spiegherà su tutto il mondo. Le due maggiori nazioni dell'Europa occidentale furono troppo sovente divise nel passato, ma nel futuro esse devono persuadersi come i loro interessi mondiali sieno eguali, come fra loro non ci sieno ragioni di rivalità che possano spingerle a combattere, come abbiano da compiere grandi imprese il cui successo è guarentito da convegni simili al presente.

Il dissidio franco-tedesco nel Marocco, perdura

La questione del prestito.

PARIGI 12 (N). Il «Memoriale diplomatico», pubblicazione ebdomadaria, che da quando Rouvier assunse il ministero degli esteri è considerata ufficiosa, pubblica la seguente notizia relativa agli affari marocchini: Il conte Tattenbach intende decisamente di continuare al Marocco un'operosità che è in contraddizione diretta con l'accordo franco-germanico dell'8 luglio scorso. Un prestito di dieci milioni fu consentito dai banchieri tedeschi al sultano del Marocco. Questo prestito si dirà destinato ai bisogni personali del sultano ma gli interessi del prestito non saranno perciò meno pagati con le finanze dello Stato marocchino. L'operazione dunque è fatta in contrasto con la politica della liquidazione finanziaria accettata da tutte le potenze interessate. Essa non può giustificarsi da alcun punto di vista; è inammissibile poichè è illegale e' perchè costituisce una violazione della nuova organizzazione finanziaria creata, convenuta e riconosciuta pel Marocco. Noi non possiamo quindi che sorprenderci di veder continuare nell'impero sceriffiano intraprese di questa natura, che se non fossero legate ad alcuna concessione di ordine politico non si giustificherebbero e non si legittimerebbero.

Un convegno fra Tittoni e Rouvier.

THONON 12 (Havas). Tittoni arrivò qui iersera; si crede avrà un convegno con Rouvier.

L'AMNISTIA IN ITALIA.

ROMA 12 (N). La relazione al re, che precede il decreto d'amnistia dice: «Sire! sicuri di renderci interpreti del vostro pensiero, rassegniamo alla sovrana sanzione l'unito decreto col quale è conceduta amnistia e indulto ai reati commessi in sedizioni e tumulti che turbarono la vita del paese negli ultimi anni. Il vostro Governo, pur sentendo vivamente la responsabilità di mantenere inviolato l'impero della legge e salva l'autorità dello Stato, ritiene ormai che sia giunto il momento per un atto ancor più efficace di clemenza, convinto che esso possa codesto impero e codesta autorità anzichè offendere, validamente corroborare. Imperocchè cessato l'allarme provocato dai fatti più antichi e più gravi (sia per il tempo trascorso, sia per la piena convinzione della sicurezza personale e sociale derivante per l'ordine pubblico mantenuto e rafforzato) può lo Stato indulgere all'impulsività irreflessiva da cui derivavano e dimostrare la sua forza col perdono, temperando i fatti di maggior rilievo e il rigore della legge. Da ciò le ragioni del decreto che sottoponiamo a Vostra Maestà».

La visita di re Edoardo all'imperatore Francesco Giuseppe

LONDRA 12 (Reuter). Re Edoardo recandosi a Marienbad farà visita all'Imperatore d'Austria ad Ischl. Non avverrà la restituzione della visita avendo l'Imperatore Francesco Giuseppe fatto visita al re già lo scorso anno.

Ancora commenti al verdetto di Torino.

ROMA 12 (N). Il pontificio «Osservatore romano» commentando il verdetto nel processo Murri, ha parole di lode per la giuria torinese, il cui verdetto condannò i rei e nel tempo stesso colpì al cuore un ambiente malsano. Giustizia è fatta, intiera, solenne, esemplare; ammaestramento ed esempio all'intiera generazione.

L'affare Jaluzot verso la soluzione.

Arresto imminente?

PARIGI 12 (N). L'affare Jaluzot va rapido verso la sua drammatica ma logica soluzione, cioè la soluzione che dovrà dargli l'autorità giudiziaria, ormai entrata in possesso della cosa. L'adunanza tenutasi la sera di ierlaltro dagli impiegati dal «Printemps» aveva approvato un ordine del giorno plaudente alla querela presentata da un gruppo di azionisti. Ora iermattina, per iniziativa dei capisezione dei magazzini del «Printemps» gli stessi impiegati o almeno ottocento sopra mille intervenuti all'adunanza firmarono una specie di controproposta destinata ad essere un tentativo disperato per il salvataggio di Jaluzot. Ora questo tentativo è abortito, inquantochè l'autorità giudiziaria continuò il suo compito facendo, come è noto, una perquisizione in casa di Jaluzot. Questi dichiarò che era ben lungi dall'aspettarsi quella visita poichè due ore prima aveva firmato la sua rinuncia al posto e ai benefizi di capo e direttore statutario dei magazzini del «Printemps». Se non firmate - gli si era detto - sarete arrestato. Sicuro della promessa a desistere dall'azione giudiziaria io firmai e due ore dopo si perquisiva il mio appartamento. E' da notarsi che nella casa del Jaluzot, il quale aveva dichiarato di avere tutto ceduto al «Printemps» e di restare nella più assoluta miseria, furono sequestrate, oltre a carte e documenti, titoli e valori, fra cui parecchie azioni del «Printemps». Oggi era corsa la voce essere imminente l'arresto del Jaluzot. Sono assicurato che il giudice istruttore Ducasse non si occuperà della faccenda se non lunedì, giorno che ci sarà il primo interrogatorio di Jaluzot.

Un cardinale gravemente ammalato.

ROMA 12 (N). Il cardinale Pierotti si è nuovamente aggravato. Ha 69 anni.

IL DRAMMA CONIUGALE DI POSILLIPO.

Molfetta e la difesa di Cifariello. Interrogatori.

ROMA 12 (N). Il Municipio di Molfetta, patria dello scutore Cifariello, ha telegrafato all'avv. Pansini incaricandolo di associarsi ai difensori di Cifariello.

Oggi a Roma il giudice istruttore Bai ha nuovamente interrogato la suocera di Cifariello la quale ha narrato dei continui dissidi che cruciavano i coniugi, ed ha fatto conoscere le persone che frequentavano la sua casa. Il giudice, che aveva copia del verbale dell'interrogatorio di Cifariello, trasmessogli dal collega di Napoli, rivolse varie domande alla de Browne per constatare se le sue affermazioni collimavano con quelle dell'uxoricida. Il giudice Bai esaminò le carte, i libri, i ricordi di Cifariello e dell'estinta.

NAPOLI 12 (N). Il giudice Cicaglione ha rimandato di qualche giorno l'interrogatorio di Cifariello trovandosi questo in uno stato d'animo eccitatissimo, tanto che Cifariello stesso conoscendosi affetto da grave nevrastenia, teme di impazzire non potendo prodigarsi le solite cure. Il Cicaglione ha cominciato l'interrogatorio del personale della pensione Mascotte. Stasera fu interrogata la cameriera Elisa Maressi, la quale non fa che piangere sulla sventura della padrona. Il primo a deporre è stato il facchino Raffaele, quindi la guardia notturna e il marinaio Guarini che accompagnò la signora in barca assieme al Soria e al Cifariello. La cameriera Maressi ha dichiarato di essere analfabeta, di non aver visto lettere al suo indirizzo, e di non saper nulla del carteggio della signora col Soria. Cifariello oggi scrisse una lettera all'amico Davide Re, domandandogli se le ferite della moglie, che egli crede viva, siano gravi.

Gli ultimi giorni dell'uccisa.

I giornali napolitani hanno fatto una ricostruzione completa della vita che fu tra Filippo Cifariello, la moglie e, purtroppo, il terzo, nei giorni che precedettero la tragedia della pensione Mascotte.

La signora non dimostrava di essere molto contenta di trovarsi in Napoli e il marito cercava tutti i mezzi per farla divertire, e per farle fare delle gite nel golfo aveva fittato una barca dal battelliere Francesco Guarino, detto «'o Mannese», dimorante al Monte Ravaschieri a Posillipo.

Ma la signora si mostrava sempre più annoiata e faceva anche degli sgarbi al marito, il quale, sia per tali sgarbi, sia perchè volesse stare un po' solo, decise di passare qualche giorno all'«Hotel Eremo» al Vesuvio, dove andò venerdì scorso.

E lo stesso venerdì sera, da Roma, giungeva al direttore della pensione una lettera dell'avvocato Soria Chiaia, il quale scriveva di voler passare qualche giorno alla pensione stessa. Il Soria giunse a Posillipo il sabato sera.

Parlando coi camerieri, il Soria chiese i nomi degli altri pensionanti e finse di mostrasi molto sorpreso e compiaciuto di essere capitato nella stessa pensione dove si trovava un suo carissimo amico, il comm. Cifariello. Fu, però, informato che questi, per il momento, era all'«Eremo» e che in casa si trovava soltanto la signora e il Soria disse di volerla salutare in attesa del ritorno del marito e si fece annunziare a lei, che finse uguale sorpresa nel vederlo.

Il semplice saluto - in attesa del ritorno del marito - si prolungò per intere ore. Il Soria e la signora stavano sempre insieme e a chi è pratico di questa marachella - maestri del genere i camerieri di alberghi e pensioni - non poteva sfuggire e non isfuggì che l'arrivo, «per caso», dell'avvocato Soria era tutto e bene organizzato, tanto più che i due amanti, che, in principio, cercavano di salvare alla meglio le apparenze, si lasciavano andare, forse senza accorgersene, a delle imprudenze, dando all' occhio specialmente per l'assiduità.

Il ritorno del marito.

Però, quando essi non se l'aspettavano, perchè Cifariello aveva detto di trattenersi all'«Eremo» cinque o sei giorni, Cifariello tornò alla «Mascotte» e trovò il Soria in camera della moglie. Che cosa gli dicessero i due amanti e che cosa egli dicesse a loro non sappiamo, ma certo dovette dispiacergli molto d'aver trovato il Soria alla pensione, perchè da tutti fu notato che egli era diventato più cupo e più nervoso del solito. E fu pure notato e deplorato il contegno, assolutamente sprezzante della signora verso il marito che ella trattava come un qualunque cameriere. Non più tardi di mercoledì, alla vigilia della tragedia, Cifariello, la moglie e il Soria fecero una gita in barca, con «Ciccillo 'o Mannese».

La signora, eccentrica in tutto, vestiva, per una gita in barca, un abito da amazzone, di panno d'inverno, nero.

Fin' allora, a pianoforte, ella aveva cantato «Si tu m' aimais» e «Duorme Carmè». In barca volle, in principio, vogare lei, e riprese a cantare a voce distesa: «Duorme Carmè». Poi, come raccontò il battelliere, andò a sedersi a fianco al Soria, mentre Cifariello, muto e triste, si teneva in disparte.

Il calcio.

Quando approdarono alla spiaggia, alla presenza di molte signore della pensione, fra le quali la duchessa di Novoli e la duchessa d'Aggiunta, Cifariello si accostò alla moglie parlandole concitatamente e la signora, dopo avergli risposto con mal garbo, esclamando: «Prenez ça!» gli tirò un calcio colpendolo ad una gamba.

Poi si avviarono al terrazzino dei bagni della stessa pensione; i due amanti vicino e il Soria, anzi, parlava alla signora quasi a fior di faccia. Cifariello sedette lontano, come condannato a quel martirio con la testa fra le mani.

L'ultima scenata.

Si erano da poco seduti a tavola quando un cameriere avvertì la signora che una persona aveva portato uno scatolino per lei. Era un fattorino dell'armiere Russo che portava la rivoltella acquistata dalla signora.

Cifariello chiese alla moglie chi la voleva ed ella rispose col solito mal garbo, domandando la chiave della camera. Cifariello insisteva per sapere che cosa le avevano portato e la signora, alzatasi con tono imperioso e con voce così forte da essere intesa da quanti erano a «table d'hote», esclamò: «Donne moi la clef, je te dis!»

E Cifariello, rassegnato, le diede la chiave e poi seguì la moglie.

Certamente dovettero litigare in camera, perchè tornarono a tavola quando già si serviva la terza portata.

La partenza di Soria.

La sera stessa l'avvocato Soria Chiaia lasciò la pensione, per partire per Roma, ma la signora non se ne mostrò molto addolorata, perchè aveva progettato con l'amante di raggiungerlo alla capitale l'indomani.

La tragedia.

Appena andato via il Soria, i Cifariello si ritirarono in camera e poco dopo, alle 22.30, mandarono a chiamare la cameriera.

Più tardi Cifariello chiamò il cameriere e ordinò due bottiglie di «champagne», mentre abitualmente, ogni sera, ne ordinava una sola, perchè la signora prima di coricarsi ne doveva bere un bicchiere.

Certamente Cifariello dovette rimproverare alla moglie di avergli tirato un calcio e di averlo trattato male a tavola. Dovette pure rinfocolarsi la gelosia, che martoriava il povero Cifariello da parecchi anni e un diverbio dovette animarsi fra loro, durato parte della notte, perchè a una certa ora non s'intesero più le loro voci dalla camera a fianco.

Poco prima delle cinque la disputa ricominciò. La signora aveva deciso di andare a Roma e insisteva per partire. Aveva pronto anche il bagaglio. Il marito, naturalmente, vi si opponeva, tanto più che sapeva che la moglie voleva andare a Roma per raggiungere il Soria.

A questo proposito si aggiunge che il battelliere raccontò che, durante la gita in barca, i due amanti si erano dato appuntamento a Roma e Cifariello aveva dovuto certamente sentire se egli, il battelliere, stando più discosto, l'aveva inteso. Quindi il Cifariello sapeva lo scopo della partenza dela moglie e continuava ad opporvisi.

Quello che ne seguì fu già ampiamente narrato.

Chi era l'amante.

L'avvocato Leonardo Soria Chiaia è di Bari. E' un giovane poco più che trentenne, alto, pallido, con baffetti e capelli neri.

E' avvocato penalista e dedica molto del suo tempo alla letteratura, occupandosi anche di giornalismo mondano. A Bari redige un piccolo periodico intitolato «Cronaca azzurra» e si firma

TRISTI AMORI (57)

— Ma la scala... balbettò la donna.

— La scala arde.

Deposta a terra la figlia, la donna tolse le lenzuola dal letto. Filippo le annodò, poi le appoggiò solidamente al davanzale. Afferrò la fanciulla, scavalcò la finestra e si lasciò andare a terra.

— Ora a voi, disse rivolgendosi alla donna

— Terrò tese le lenzuola... Fate come me.... coraggio.... Le diceva così per dedecidere la povera donna che non osava slanciarsi nel vuoto.

Ad un tratto una lingua di fuoco venne a lambire il vano della finestra. Fra poco la camera sarebbe in fiamme... Non era meglio fare come le diceva il suo coraggioso salvatore?

— Chiudendo gli occhi, la disgraziata si sospese alla corda improvvisata...... macchinalmente si lasciò sdrucciolare, e fu sorpresa di trovarsi a terra senza essersi ferita.

— Maddalena! figlia mia, dove sei? chiamò subito la povera donna.

— Eccomi, mamma, rispose una vocina alterata dal pianto.

Madre e figlia si abbracciarono.

Profondamente commosso, Damtierre contemplava quello spettacolo, ricompensato di ogni suo sforzo dalla felicità delle due poverette.

— Il fuoco ha consumato la casa, i mobili... tuo padre sarà disperato, ma si consolerà perchè siamo vive.

Un rumore confuso s'intese, grida di spavento echeggiarono nell'aria.

Era la gente che accorreva, e fra questa il marito della giovane. Egli temeva di trovar morte moglie e figlia. Si può figurarsi la sua gioia nel trovarle illese. Ponendo in salvo sotto una tettoia le sue care creature, s'affrettò a ritornare verso la sua dimora ardente, tentando, aiutato da Filippo e dagli altri accorsi, di spegnere l'incendio.

Sforzi inutili..... dovette accontentarsi di levar fuori qualche oggetto. Coi capelli arsi, i vestiti a brandelli Damtierre aiutava di tutto cuore e con giovamento.

Quando l'alba rischiarò l'orizzonte non restavano della modesta dimora che i quattro muri. Ai primi raggi del sole il marito, il padre guardò desolato le rovine fumanti, scosse il capo e mormorò con rassegnazione: Sia fatta la volontà di Dio!

Oppresso dalla stanchezza, Filippo si era seduto a terra ed appoggiato il capo sopra una pietra.

— Signore, disse il contadino, non vi ho ancora ringraziato dell'immenso servizio che mi avete reso. Mi chiamo Antonio Delacour, sono povero, ciò nulla meno disponete di me sino alla morte.

Vivamente commosso, Damtierre strinse fraternamente la mano che gli era tesa. In quel punto arrivarono amici della famiglia Delacour che portavano ai miseri cibi e offrivano loro ospitalità provvisoria.

Antonio rifiutò. Essendo rimasto il granaio incolume, essi vi resterebbero in attesa di meglio, coi pochi mobili risparmiati dal vorace elemento. Vedendo che il salvatore di sua moglie era estenuato, gli propose di prendere sulla paglia un riposo ben meritato.

— Siete del paese, signore? interrogò. Ne sarei stupito poichè non mi ricordo di avervi veduto.

— No, sono forestiero... passavo, quando le grida di vostra moglie e la vista dell'incendio mi hanno indotto a portar loro soccorso. Andavo a prendere il treno a Mende.

— Povero signore! i vostri vestiti sono ora in uno stato orribile; e le scarpe bruciate... che disgrazia! Ed è colpa nostra che avete sciupato i vostri vestiti... Oh vorrei... vorrei... Il pover'uomo non sapeva che balbettare.

Filippo constatò con rammarico che il suo vestito ora aveva un aspetto miserabile e non poteva pensare di continuare la sua strada in quell'arnese. Se comperava altri vestiti, non gli resterebbe più nulla per vivere, per andare a Parigi. Pel momento, la sua stanchezza era tale che gli toglieva la facoltà di riflettere.

— Prima dormire - disse fra sè il disgraziato, penserò in seguito.

Si coricò nel granaio, e mentre i suoi ospiti benedicevano la loro Provvidenza, il fuggiasco s'addormentava profondamente.

Giovanna, a bassa voce, narrò a suo marito gl'incidenti della sera innanzi e l' abnegazione e il sangue freddo dello sconosciuto.

L. Ségant. Continua.

Leardo» o «Lindoro». E' stato per molto tempo redattore del «Corriere delle Puglie».

E' consigliere comunale.

Da poco più di un anno ha sposato una sua cugina. Appartiene ad ottima famiglia barese e suo padre era magistrato.

Si vocifera che durante la sua permanenza a Napoli, la moglie del Cifariello ebbe relazioni con altri due giovanotti.

I drammi Murri e Cifariello e il lotto.

ROMA 12 (N). Notizie da tutte le città dove esiste il gioco del lotto, recano che oggi il numero delle giocate fu in fortissimo aumento in confronto agli altri sabati. I due grossi fatti, il verdetto di Torino e l'uxoricidio Cifariello, si prestarono alle elucubrazioni dei cabalisti. Sulla sentenza Murri si giuocarono i numeri [illegible], 7, 10 e 30; sull'uxoricidio, 10, 21 e 48.

Una morta, due feriti e 50.000 corone di danni per un brutto scherzo in treno.

PETROSZENY 12 (U. B.) In un vagone di un treno passeggeri si ruppe una bottiglia di spirito. Un viaggiatore per scherzo accese il liquido, facendo così sviluppare un incendio. La donna che portava la bottiglia - una fantesca - saltò dal treno mentre esso correva e rimase morta; due viaggiatori furono feriti gravemente, parecchi leggermente. Il danno è di cinquantamila corone.

Temporali e grandinate nel Veneto.

VENEZIA 12 (N). Un furioso temporale accompagnato da fulmini, pioggia dirotta e vento fortissimo, imperversò stamattina e nel pomeriggio. In città caddero vari fulmini producendo danni. Vi furono tegole volate, camini caduti e barche affondate.

Giunge notizia da Spilimbergo di una furiosa grandinata durata quasi un'ora. I raccolti sono perduti.

La morte del conte Forni.

INNSBRUCK 12 (N). Il conte Forni precipitò durante una salita. Si suppone che egli, alpinista appassionato, abbia voluto seguire una via nuova, giacchè la via solita non era pericolosa per un esperto alpinista come lui. La sua salma fu trovata da un alpinista.

CRONACA LOCALE

VOCI DISCORDI.

Dal Trentino, insieme all'ordine del giorno votato dal Consiglio municipale di Rovereto, del quale ci siamo occupati ieri, giungono sulla questione universitaria due voci che non possono essere lasciate passare in silenzio.

Domenica, a Casatta, capoluogo del Comune di Valfloriana, sulla sponda dell'Avisio, un'adunanza di elettori approvò unanime il seguente ordine del giorno:

«Considerato che in causa della contrarietà del Governo e dell'attuale opposizione parlamentare, Trieste resta esclusa dal divenir la sede dell'Università italiana; considerato che la concessione di una Facoltà giuridica, benchè poca cosa, è però un riconoscimento dei nostri diritti nazionali ed un primo passo verso migliori concessioni; l'adunanza si dichiara «contraria» al principio «Trieste o nulla» e favorevole invece ad accettare un'altra sede su suolo italiano quale germe di un istituto completo di coltura della nazionalità italiana dell'Impero».

All'adunanza prese parte l'on. Delugan, deputato clericale della quinta curia trentina, del quale, se nelle relazioni che ci stanno dinanzi, non è detto che propugnò quest'ordine del giorno, non è mostrato neanche che l'abbia in qualche modo sconsigliato od ostacolato.

Da un campo del tutto diverso deriva l'altra voce a cui accennavamo in principio. E' una lettera del prof. Francesco Menestrina, il più giovane fra i docenti della Facoltà giuridica italiana. A spiegazione di un discorso tenuto domenica scorsa al congresso degli studenti trentini a Tione, il prof. Menestrina scrive:

«In qualche giornale vedo riportato molto inesattamente il senso delle parole che io dissi al congresso degli studenti. L'opinione che allora espressi, con tutta la franchezza richiesta dalla gravità del momento e che oggi conservo immutata, è questa:

1. Le provincie italiane dell'Austria hanno in Trieste l'unica città atta ad accogliere definitivamente l'Università nostra; il motto «Trieste o nulla» è la constatazione giustissima di questa naturale condizione di cose;

2. Se in autunno non riesce ai nostri rappresentanti di ottenere dal Parlamento la votazione che noi tutti desideriamo, la via più breve per arrivare un giorno a Trieste è che si curi lo sviluppo ulteriore della Facoltà di Innsbruck, permettendo che essa venga, sino a maturità di tempi, portata in qualche altra città italiana. L'idea che si possa più facilmente giungere a Trieste attraverso il nulla, vale a dire con la piena distruzione di ciò che ad Innsbruck s'è messo assieme con amorose cure per tanti anni continuate, può avere strappato molti applausi ed aver fatto del rumore; a me però sembra errata».

★

Attribuire al voto del comizio di Valfloriana un'importanza qualunque come indice dell'anima trentina, sarebbe assolutamente ingiustificato. Valfloriana nell'intero suo Comune non ha che poco più di un migliaio di abitanti e la località del convegno ne ha appena 199, tutti poveri alpigiani, ben lontani da ogni contatto col mondo e abituati a vedere le cose del mondo attraverso gli occhiali del curato. Ma appunto perchè fu il curato a proporre l'ordine del giorno e la unanime approvazione seguì alla presenza di un deputato, sacerdote pure lui, non è certamente arbitraria la supposizione che l'ordine d'idee propugnato nel voto di Valfloriana, se nulla ha di comune col pensiero della grande maggioranza dei trentini, corrisponde però al punto di vista abbracciato negli ultimi tempi dal partito clericale tridentino.

Ma più grave di tutto si è il contegno se non attivamente favorevole, almeno favorevolmente passivo, tenuto dal deputato don Delugan. Non conosciamo le interne vicende dell'Unione parlamentare italiana; ma è certo che la opposizione contro ogni altra sede universitaria che non fosse Trieste, fu sempre il punto culminante dell'attività spiegata dall'Unione italiana al Parlamento di Vienna, con perfetta concordia d'ogni suo membro. L'on. Delugan quindi o è stato almeno reticente prima, oppure è oggi inconseguente a se stesso. Comunque, il suo contegno apparisce strano e getta una luce molto fosca sulla efficacia e la compatibilità della cooperazione dei clericali trentini alla causa della Università italiana a Trieste.

★

Per altra direzione è non meno grave la lettera del prof. Menestrina. E' questa la prima voce discorde che giunga dal campo accademico, il più vicino e il più diretto interessato al problema universitario. E sebbene il congresso degli studenti abbia ripudiato con unanime voto il consiglio del prof. Menestrina, riaffermando il postulato «Trieste o nulla», non può non dispiacere e meravigliare insieme l'atteggiamento espresso nella lettera riportata.

A confutazione del prof. Menestrina noi dovremmo ripeterci troppo a lungo; dovremmo rinnovare la dimostrazione fatta tante volte che accettare oggi il progetto governativo - questo essendo l'unica modalità possibile in opposizione al «Trieste o nulla» - equivale a seppellire la questione universitaria per sempre, non è un passo innanzi ma un passo indietro, è un danno e non un vantaggio per gli studi e gli studenti italiani.

Accettata l'istituzione della Facoltà fuori di Trieste, due eventualità sono possibili: o che essa venga frequentata o che sia boicottata. Nel primo caso il prof. Menestrina vedrebbe ben sorpresa la sua buona fede e avrebbe da attendere per tutta la sua vita il trasporto della Facoltà a Trieste. Nel caso del boicottaggio, che valore avrebbe mai la Facoltà accettata, se non quello di nuocere e gravemente agli studenti, ai quali nel momento istesso della sua istituzione, verrebbero tolte le facilitazioni degli esami in italiano a Graz?

E per restare ancor sempre sul terreno pratico, dal quale il prof. Menestrina crede di non dover uscire, a noi davvero non risulta chiaro il fondamento del suo timore che il «nulla» oggi proclamato contro al progetto governativo porti con sè la distruzione del nucleo di cattedre creato ad Innsbruck. Messo fuori di dubbio il boicottaggio che sarebbe tentato con ogni mezzo dagli studenti, l'istituzione della Facoltà significherebbe ben più gravemente la distruzione della scuola universitaria italiana. Non essendo questa creata ora, non venendo compromesso l'avvenire, la Facoltà italiana continuerebbe ad esistere ad Innsbruck di nome e di diritto e la conquista sarebbe salva! Giacchè di esistenza effettiva e sostanziale non può parlarsi nè per Innsbruck nè per Rovereto, non si comprende davvero quale differenza vantaggiosa corra fra l'esistenza «teorica» della Facoltà «provvisoria» ad Innsbruck e l'esistenza «teorica» della Facoltà «definitiva» a Rovereto. La differenza è data dalla provvisorietà della prima Facoltà tramutata nella definitività della seconda. Ma è questo cambio che per l'interesse della causa dev'essere respinto e non desiderato.

VOTI DI COMUNI ISTRIANI.

Anche la Rappresentanza comunale di Lussinpiccolo, convocata a seduta straordinaria, dopo un discorso del Podestà, votò all'unanimità un vibrato ordine del giorno di protesta contro il progetto di Rovereto e reclamante l'Università a Trieste, proposta dall'on. Matteo Premuda.

Un croato per l'Università a Trieste.

Abbiamo da Vienna, 12: Gli studenti italiani ricevettero dal professore Nodilo dell'Università di Zagabria uno scritto nel quale si approvano i motivi addotti dagli studenti italiani nel loro memoriale a favore dell'Università a Trieste. La lettera dice: «Apprezzo quelle ragioni: anche a me sembra che l'Università italiana non debba essere istituita altrove. Trieste è città italiana, e senza dubbio offre i mezzi per l'istruzione superiore». Fa soltanto delle riserve circa la forma del memoriale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Osvaldella dai signori Pina e Luigi Boncinelli cor. 10; dal sig. Giuseppe Bratos cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Ernesta ved. Acquaroli, dalla signora Elisa Acquaroli ved. Brusini, cognata dell'estinta, cor. 20.

Dal signor Filippo Pitacco cor. 10, nel sesto anniversario della morte del padre.

Per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Pardo, dai signori Olga e Vittorio Padoa cor. 15.

C'è chi vorrebbe fortificare il porto di Trieste. I generali di Napoleone, formidabili in tutte le tecniche della guerra, pensavano che il golfo di Trieste non fosse atto a un sistema di fortificazioni; il genio militare austriaco, negli ultimi cent'anni, non fece mai nulla che accennasse a mutare il carattere esclusivamente mercantile del nostro porto, anzi smantellò le poche fortificazioni secondarie che vi esistevano; tuttavia c'è, per lo meno nella stampa dell'interno, chi si inquieta di veder Trieste sguernita e vorrebbe a ogni patto fortificarla. La «Tagespost» di Graz portava ieri un lungo articolo in proposito, richiamandosi al progetto di un generale von Herman, il quale venticinque anni or sono voleva il golfo di Trieste difeso da una linea di forti marittimi che lo rendesse inaccessibile.

Questi forti avrebbero dovuto trovarsi sulla linea di 19 chilometri che chiude il golfo tra i grandi banchi sabbiosi di Grado e la punta di Salvore. Quattro forti corazzati: due dei quali, uno per parte, in terraferma; e due in alto mare, su isolette appositamente costrutte, le quali avrebbero dovuto servire anche da stazioni per l'accensione di mine sottomarine e per il lanciamento di torpedini. Il progettante sosteneva che siffatta creazione d'isole artificiali non sarebbe nè troppo difficile, nè troppo costosa, potendosi trovare facilmente due punti nei quali la profondità del mare non supera i 20 metri e possedendosi nella pietra d'Istria un materiale magnifico. Ogni forte non costerebbe più che una nave corazzata.

L'articolista della «Tagespost» appoggia con gran fervore il vecchio progetto, osservando che dei due porti di guerra della marina austriaca, Cattaro è troppo lontano ed è inoltre una trappola naturale per la flotta che vi si rinchiuda, mentre in Pola non è esclusa la stessa sorte, e di là certamente non si difende Trieste. Tanto è vero - dice l'articolista - che il maresciallo Kuhn, quando fu chiamato come membro dello Stato maggiore a riferire sul porto centrale della marina austriaca, avrebbe detto asciuttamente: - «Gettiamo piuttosto in mare tanti milioni quanti ne abbiamo spesi per Pola, e andiamo altrove, dove che sia».

L'articolista tedesco pensa che le fortificazioni del golfo di Trieste potrebbero contribuire potentemente alla conservazione della pace. I triestini probabilmente pensano che, se per ipotesi non contribuissero alla conservazione della pace, li esporrebbero, in caso di guerra, ad un assedio e ad un bombardamento; tutte prospettive da far loro istintivamente preferire che il loro porto conservi, e accresca quanto può, il suo antico e pacifico carattere commerciale.

Per il Ginnasio-reale di Pisino. «Non Le riesca incresciso questo appello che ricorda gli urgenti bisogni della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-reale provinciale di Pisino». Queste le semplici parole con le quali la Società che protegge e soccorre gli studenti del Ginnasio italiano di Pisino si riconduce alla memoria dei comprovinciali.

Poichè lo stato finanziario della Società sussidiatrice è molto misero, e da essa dipende la floridezza se non l'esistenza del nostro Ginnasio, nessun appello dovrebbe riuscire tanto approvato. Gli slavi che accanto al Ginnasio loro donato dal Governo, vogliono erigere a Pisino un grande convitto, devono trovare nell'opera alacre della Società sussidiatrice e nel susseguente sviluppo del Ginnasio provinciale italiano una forte resistenza ai loro sogni di conquista.

Cattivo tempo. Dàgli all'italiano! Il corrispondente triestino di un giornale di Graz non crede che il maltempo in mare possa avere influenza sulla navigazione. Ci deve essere qualche altra causa: se, per esempio, le autorità portuali, i capitani e le navi non fossero italiani, ma d'altra nazionalità, si navigherebbe certamente in mezzo alla tempesta come sull'olio. Anzi, sarebbe maggior piacere! E così, narrata distesamente la infelice gita di piacere del «San Giusto» a Pola, nota nella nostra cronaca col nome di gita disastrosa, esso viene alla conclusione che gite simili non si avvereranno più soltanto il giorno che l'elemento tedesco prenderà il sopravvento a Trieste. E profetizza che questo giorno fortunatamente non è più troppo lontano.

Che fra i progetti dei pangermanisti su Trieste vi fosse anche quello di fare sul serio la pioggia e il bel tempo, noi non potevamo imaginarlo. Hanno queste pretese certi re africani, dei quali narrano i viaggiatori Baker e Burton: i popoli pagano un soprassoldo sul tributo di derrate al sovrano, e questi osserva le nubi e fa il possibile per condurre, secondo l'occasione, la pioggia e il sereno. Qualche cosa di simile pare avverrà a Trieste nel giorno ipotetico che vi predomineranno i pangermanisti: quando partiranno le gite, nessuna inquietudine sul mare: tutti partiranno e arriveranno puntualmente, senza mal di mare, senza vomito, senza scuotimento di ondate e con grande diletto; gli uragani, al solo sentir comandare in tedesco, rispetteranno la rotta delle navi, come quel famoso leone del Camerun, fattoci conoscere anni or sono dai «Fliegende Blätter», che, al solo veder l'elmo del gendarme prussiano, camminava disciplinato in mezzo alla strada e non invadeva il marciapiedi riservato ai passanti.

Come farà l'elemento tedesco a rendersi siffattamente amico il mare, è un segreto che noi non commettiamo l'indiscrezione di chiedere al giornale di Graz. Non si rivelano i propri specifici brevettati. Soltanto è sorprendente che essi non sieno stati applicati al mare germanico per eccellenza, al Mare del Nord, al quale fra tutti i mari europei è rimasta la fama d'uno dei più voraci ingoiatori di navi.

Elezioni per le Commissioni d'imposta. Ieri si chiusero le elezioni suppletorie per le Commissioni dell'imposta generale sull'industria, con la elezione del consorzio di II classe. Riuscirono eletti con voti 145 contro 26 a membri effettivi i signori dott. Eugenio Morpurgo, Stellio Negreponte e Vittorio Venezian; a sostituti i signori Matteo Vittorio Bussanich e Francesco Buttoraz, tutti candidati del Comitato cittadino.

Promozione. La «Wiener Zeitung» reca che il prof. Matteo Manzin, supplente presso l'Istituto magistrale maschile di Capodistria, fu promosso a capo-maestro presso lo stesso Istituto.

Il servizio di navigazione per la Dalmazia. Giovedì, sotto la presidenza del consigliere ministeriale Delles, si tenne una seduta dei rappresentanti degli armatori dalmati e del Lloyd per il servizio marittimo della Dalmazia. Il Governo marittimo era rappresentato dal consigliere aulico Strobach, il Lloyd dal presidente Becher, dal direttore generale Frankfurter e dal vice-direttore dott. Matteusche; fra i rappresentanti degli armatori dalmati assistevano alla seduta quello della «Ragusea», Topic e C., Fratelli Rismondo, Negri ed altri.

Il direttore generale Frankfurter espose dettagliatamente il risultato delle trattative da lui avviate coi singoli armatori dalmati, trattative che condussero ad un completo accordo sulla unione degli armatori assieme al Lloyd per formare una nuova società di navigazione, che avrà la sua sede a Trieste e avrà per iscopo l'esercizio del servizio dalmato di navigazione. Contemporaneamente furono fissate le richieste da farsi al Governo, per l'appoggio dell'impresa.

Il consigliere ministeriale Delles prese a notizia i deliberati che debbono venir sottoposti ad ulteriori trattative col Governo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'amico Nicolò Prelz dal gruppo degli enimmisti triestini cor. 40, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Osvaldella dai signori cav. Augusto Terni e consorte cor. 20 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra Impiegati civili.

Dal signor Pietro Cognevich, per onorare la memoria dell'indimenticabile consorte Ida, cor. 20 a favore della «Previdenza».

— La Rappresentanza comunale di Gradisca assegnò all'Infermeria Treves cor. 50 quale sovvenzione pro 1905.

— I sigg. avv. Angelo de Daninos e consorte Eugenia elargirono all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi cor. 25 in morte dell'avv. Giacomo Pardo.

La festa dei macellai. La festa campestre organizzata dalla Società fra lavoranti macellai sospesa domenica scorsa avrà luogo oggi domenica, col programma già pubblicato.

La terribile grandinata di ieri mattina.

Migliaia di vetri in frantumi.

Fino da ierinotte minacciava temporale. Ma dopo una sequela di lampi minacciosi non c'era stata che una breve pioggia che cadde fra le 3 e le 4 ant. Rimessosi il tempo al bello, sorse l'alba afosa; alle 10 il termometro segnava 28 R., con vento da sud-est.

Ma verso le 10 e mezzo l'orizzonte si oscurò tanto da sembrare che fosse calata la notte. Il vento incominciò a soffiare con estrema violenza cambiando rapidamente da sud-est o nord-nord-est, avvolgendo la città in un turbine di polvere. L'acquazzone si scatenò con radi granelli di grandine che ben presto si centuplicarono, assumendo proporzioni rare volte vedute. Da molti anni non si ricorda una grandinata simile. Ai primi chicchi grossissimi, seguì la grandine in proporzioni molto più piccole, ma non perciò meno malefica, e terminò poi in vero nubifragio che in un attimo fece ostruire tutte le fogne, cagionando l'allagamento generale di moltissime vie della città.

Dalle colline circostanti, assieme a torrenti d'acqua, si rovesciò pure un'enorme quantità di terriccio e di pietruzze da formarne veri monticelli, che per l'intera giornata tennero occupati quasi tutti gli spazzini.

Fare un elenco particolareggiato dei danni cagionati dalla grandine, soltanto per quanto riguarda la rottura dei vetri delle finestre, dei lucernai degli abbaini, delle serre, non è la cosa più facile.

Nella sola crociera del Tergesteo furono 34 le lastre frantumate e circa 200 altre delle parecchie corti; l'edificio del Governo marittimo ne ebbe frantumate circa 80; la casa N. 3 di via S. Spiridione 37, nella villa Mayer ed in quella Cambiagio in via Commerciale se ne ruppero oltre un centinaio fra vetri delle finestre e lastre delle serre. Nel palazzo Genel in via della Cassa di risparmio si contarono 94 vetri di finestre frantumati; moltissimi pure nell'edificio della Banca popolare, della Banca di Credito, e così pure i vetri delle serre di parecchi floricultori a Roiano, in Scorcola. Una casa di via S. Sebastiano che ha 24 finestre non ne ebbe una sola che andasse immune da vetri rotti. Sul Corso alcune terrazze a vetri di studi fotografici rimasero pure crivellate dalla grandine.

Anche in Chiadino e S. Giovanni di Guardiella, come in via di Miramar, Sanità, Lazzaretto vecchio, e moltissime case delle viuzze di Città vecchia, ebbero pure la loro parte di vetri rotti.

★ Da un calcolo approssimativo risulta che almeno complessivamente cinquemila vetri di finestre andarono in frantumi.

La sola ditta Zennaro e Gentilli ricevette ieri circa 200 ordinazioni per mandare a rimettere i vetri in altrettante case con un minimo di otto vetri per casa.

★

La grandine, oltre al danno dei vetri rotti, fece un vero sterminio di passerotti, di colombi ed altri piccoli uccelli, che furono poi raccolti in gran quantità nei giardini pubblici, in Piazza Grande e presso la chiesa di S. Antonio nuovo.

In grande scompiglio furono posti anche i cavalli delle vetture pubbliche, i quali, sferzati dai chicchi, diedero molto da fare ai vetturali per impedire loro la fuga.

Al Punto franco, due cavalli attaccati ad un carro carico di sacchi di caffè presero la mano al carrettiere il quale soltanto dopo molti sforzi riuscì a fermarli, ma metà del carico si rovesciò sulla via, nell'acqua fangosa.

Come accade sempre in simili casi, anche i carrozzoni del tramway subirono l'influenza del temporale e della grandine e su tutte le linee si verificarono sensibili ritardi.

Il mare che durante la mattina si era mantenuto calmo, nel pomeriggio si fece procelloso. Il piroscafo «Wurmbrand» però fu puntuale, come al solito, ed alle 4.40 era di già accostato ed ormeggiato al molo S. Carlo.

Finora non ci sono giunte notizie di devastazioni dalle vicine città e campagne, giacchè sembra che la grandinata abbia colpito una piccola parte del territorio carsico, ma dove passò distrusse.

La vicina Istria, a quanto si sa, sarebbe rimasta immune da danni. Dicono che a Muggia non ci è stata grandine di sorta.

★

Ci fu chi si prese il divertimento di pesare alcuni chicchi della grandine caduta ieri e si trovò che il peso variava dai venti ai 250 grammi.

★

Durante la perturbazione di ieri mattina il barometro discese da 759.4 a 758, per risalire poi a 760.7. La temperatura che venerdì raggiunse una massima di 30 cent. discese a 19. Dopo l'uragano che venne dal mare e che imperversò con straordinaria violenza, si ebbe un vento fortissimo da rassomigliare alla bora invernale. Nel Friuli non si ebbe tempesta, ma pioggia dirotta. La temperatura si è dovunque notevolmente abbassata.

Cose postali. D'ora in poi il mittente di un pacco con rivalsa diretto in Germania potrà, come nel servizio interno ed in quello per l'Ungheria, il Territorio occupato e la Svizzera, indicare quale destinatario del vaglia di rivalsa, invece di sè stesso, l'Ufficio della Cassa postale di risparmio a Vienna od un altro istituto pubblico di credito che abbia la sua sede in Austria.

La banda di Capodistria al Giardino pubblico. Questa sera, tempo permettendo, si produrrà al Giardino pubblico la banda musicale di Capodistria diretta dal nuovo m.o Mariotti.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Panther». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Panther» ad Auckland il 17 corr. alle 8.25 ant., a Numea il 1. settembre alle 5.30 pom.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Portorose, coi piroscafi «Quieto» e «Risano». Partenza alle 3.20. Ritorno da Portorose alle 6.50, da Pirano alle 7.30.

Per Grado, col piroscafo «Santorio». Partenza alle 3; ritorno alle 7.30.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nei primi mesi del 1905 si celebrarono nel nostro Comune 809 matrimoni, contro 867 nel periodo corrispondente del 1904. La vecchia istituzione del matrimonio, è, come si vede, in ribasso. Quest'anno, nel periodo più propizio all'Imeneo, si ebbero 58 matrimoni di meno che nel primo semestre del 1904.

Anche le nascite segnarono nel periodo dal gennaio al giugno un regresso: erano state 3253 nel 1904; quest'anno furono 3053.

Invece si ebbe un aumento nella mortalità. Le morti, ch'erano state 2480 nel 1904, salirono a 2705 nel semestre passato. La media della mortalità che nel semestre del 1904 era stata del 26.3 per mille, risalì quest'anno al 28.1.

Così l'eccedenza dei nati sui morti che l'anno passato era di 773, fu ridotta quest'anno a soli 348.

Pellegrini in Terra Santa. Ieri mattina, con treno speciale da Lundenburg in Moravia, giunsero qui 528 persone formanti un pellegrinaggio moravo diretto alla volta della Terra Santa. Dalla stazione si recarono al molo S. Carlo dove s'imbarcarono sul piroscafo del Lloyd «Tirolo» comandato dal cap. G. Gillhuber, ed alle 10 partirono per Giaffa e Berutti. Il 31 corr. saranno di ritorno a Trieste.

Vidali è partito per l'America, ma Vidali è a Trieste.

Abbiamo annunziato ieri la presenza di Gaetano Vidali a Trieste. Questa notizia destò nella patria del Vidali, Pirano, la maggiore sorpresa. «Vidali, secondo notizie ufficiali, è partito il 29 giugno da Genova per l'America: come può essere oggi a Trieste?». A questa domanda che ci perviene da Pirano risponde il fatto positivo e constatato ufficialmente che il Vidali è dall'altro ieri a Trieste. Nè per essere a Trieste occorre che egli abbia, fra le tante virtù, anche quella della onnipresenza. Il Vidali o non si è imbarcato a Genova o si è sbarcato prima della partenza per l'America, questa la seconda verità, che confuta la notizia «ufficiale» della sua partenza per oltre l'Oceano.

E' questa un'altra e curiosissima pagina nelle vicende del Vidali.

I lettori ricorderanno come in seguito agli ultimi gravi incidenti occorsigli, il Vidali fosse trasportato nel suo Comune di pertinenza Pirano, dove conduceva vita tranquilla ed innocua. Il Comune di Pirano, preoccupato di indurre il Vidali al ritorno alla vita operosa, oltre che tranquilla, non trovò altra via per giungere all'intento che di acconsentire al desiderio del Vidali di emigrare in America. Ed il Municipio provvide a tutto: ai documenti necessari, alle spese di viaggio, ad un piccolo fondo per i primi giorni di dimora in America prima che l'emigrato potesse trovar lavoro, a raccomandazioni, al trasporto fino a Genova. Gli auguri più fervidi accompagnavano da Pirano il Vidali nella traversata dell'Oceano, dopo che era giunta la notizia della sua partenza da Genova che sarebbe seguita il 29 giugno.

Ecco tre documenti ufficiali che si riferiscono alla pretesa partenza del Vidali per l'America.

Addì 30 giugno il Consolato generale a.-u. in Genova inviava al Muncipio di Pirano la seguente nota:

«Riferendomi alla stimata nota del 21-6 a. c. N. 2157 ho l'onore di significarLe che all'espatriando Gaetano Vidali, come appare dalla qui compiegata quietanza, fu debitamente consegnato il biglietto di passaggio per Buenos Ayres in uno a franchi 60 qui a tal uopo trasmessi. Il Vidali partì nel pomeriggio di ieri col «Venezuela» della Veloce. Le spese incontrate per tale imbarco dall'impiegato consolare ammontano a franchi 5, che verrà rimettere quanto prima a questo ufficio».

Alla nota erano aggiunte le seguenti due dichiarazioni:

«Ricevo dal Consolato generale a.-u. in Genova per mezzo d'un impiegato lire sessanta (60 lire it.), nonchè un biglietto di passaggio di III Genova-Buenos Ayres. Il danaro suddetto mi viene consegnato a bordo del piroscafo «Venezuela.

«Genova, 29 giugno 1905.

«Vidali Gaetano m. p.»

«Consegnato da me in presenza della Regia Commissione di controllo partenze, che accompagnai indi il Vidali a bordo il «Venezuela» pochi momenti prima della partenza.

«Genova, 29 giugno 1905.

«C. Hreglich
«ufficiale consolare».

Il Municipio di Pirano rimise tosto l'importo di fr. 5 al Consolato a.-u. di Genova, nella lusinga che questa sarebbe l'ultima spesa procuratagli dal Vidali e che questi nel nuovo mondo avrebbe ritrovato la pace che la terra patria gli aveva negato, e l'amore al lavoro che le aure triestine non avevano saputo infondergli. Ma così non doveva essere.

Vidali è di nuovo a Trieste e dalla marina nostra riguarda di nuovo al suo bel S. Giorgio.

Il Vidali eluse la sorveglianza già a Genova? E' vera la notizia di una sbornia pigliata pochi momenti prima della partenza e che lo avrebbe messo in contatto con la Polizia? Oppure egli è partito da Genova e s'è sbarcato in uno degli altri porti europei prima di varcare Gibilterra? Che ha fatto, dove è stato, come è vissuto dal 29 giugno ad oggi?

Vidali non si è lasciato intervistare ieri da nessuno. E anche la preannunziata visita al Podestà non avvenne.

NEGOZIANTI TRUFFATI.

Notaio tratto in errore.

Il primo di giugno a. c. si presentavano alla signora Carla ved. Muschik, proprietaria d'un negozio di mobili in via Arcata N. 14, due persone e precisamente un uomo e una donna, e qualificatisi per marito e moglie domandarono di veder alcuni mobili per arredare un quartiere intero. La Muschik mostrò loro alcune bellissime stanze da letto e da pranzo, i due scelsero mobili per un importo di circa 500 corone e dichiararono che avrebbero pagato a rate. La Muschik li avvertì allora ch'essa non faceva alcun affare a pagamento rateale senza conoscere le persone. Tutti due esclamarono: «Signora, lei ha mille ragioni, lei non ci conosce, noi siamo i coniugi Francesco e Giovanna Crebel, abitiamo in via del Muraglione N. 20, ed io, aggiunse l'uomo, sono proprietario d'uno stabile». La Muschik disse loro di ritornare, ed intanto, attinte informazioni, in seguito alle quali risultarono veritiere le affermazioni dei Crebel riguardo lo stabile. Ritornarono il giorno dopo e si stipulò un contratto della vendita di mobili ratealmente per l'importo di cor. 582, in rate di cor. 20 la settimana. La venditrice volle anche che le firme venissero legalizzate da un notaio. A questa proposta i due restarono un po' perplessi ma poi si dichiararono pronti a recarsi dal notaio. Infatti recatisi dal notaio Vessel, firmarono: la donna con il nome di Giovanna Crebel e lui Francesco Crebel. Così l'affare fu concluso e i mobili furono portati in casa della Crebel.

Alcuni giorni dopo tre persone si presentarono dal negoziante di mobili Vittorio Doplicher e domandarono che si vendessero loro dei mobili a rate. Si fecero due affari: il primo a nome di Giovanna Crebel per l'importo di cor. 284, e l'altro per gli altri due ch'erano i coniugi Giuseppe e Francesca Taucer per l'importo di cor. 282. Furono estesi due contratti con i loro rispettivi bolli e i tre diedero al negoziante un acconto di corone 50. Anche quei mobili furono portati, come i primi, in casa della Crebel, in via del Muraglione N. 20.

La prima ad accorgersi d'essere stata gabbata fu la signora Muschik. Ella non ricevette che tre rate per il complessivo importo di 60 corone e vedendo che non riusciva a riscuotere altro, mandò in cerca del Francesco Crebel, il quale si recò nel negozio della Muschik a domandare che cosa si volesse da lui. Ma mi pare che non sia lei quello che venne qui a comperare dei mobili, disse la Muschik. «Infatti io non ho preso mai niente da lei e perciò mi sono meravigliato che lei mi mandi a riscuotere denari che non ho da dare». Spiegatisi, si venne alla conclusione che la moglie del Crebel con la complicità d'uno sconosciuto aveva tratto in inganno la Muschik.

Il Crebel autentico, quantunque possidente, non volle pagare, percui fu fatta denuncia alla Polizia la quale passò la denuncia al commissariato di S. Giacomo. Si rilevò che la Crebel aveva venduti i mobili subito dopo ricevuti a casa, indi il signor Doplicher si recò pure a denunciare che era stato gabbato, perchè dopo l'acconto di 50 corone non aveva ricevuto altro e la Crebel si rifiutava di dargli le rate, mentre viceversa aveva venduto i mobili. In quanto ai coniugi Taucer poi egli non potè saper nulla perchè costoro risultarono irreperibili. La Crebel fu chiamata in ufficio e assunta a verbale dall'ufficiale Degiampietro, confessò di essersi recata a comperare dalla Muschik e dal Doplicher le mobilie, e disse pure d'averle vendute e non avere i mezzi per pagarle. Disse di non conoscere quell'uomo che aveva fatto passare, di fronte alla Muschik, per suo marito e che presso il Doplicher si era spacciato per Taucer, e affermò pure di non conoscere la donna che nella seconda truffa aveva fatto la parte del terzo personaggio. La Crebel, quantunque sotto l'accusa di truffa, fu rilasciata in libertà perchè in istato di avanzata gestazione.

Gli atti furono passati al Tribunale e la Procura di Stato mosse accusa contro lo sconosciuto per crimine di truffa per i mobili e per il falso in atto pubblico, avendo egli firmato dal notaio con un nome non suo. Le indagini per rintracciarlo furono affidate all'agente di polizia Haynau, che assieme agli agenti Pozum e Dogliac, dopo molte ricerche, riuscì a scoprire che il complice della Crebel era certo Giovanni Delconte, di 23 anni, da Capodistria, calderaio, abitante in via del Molino a vento N. 12. L'altra sera costui fu arrestato a casa sua dagli agenti suaccennati, i quali lo tradussero dinanzi all'ufficiale Degiampietro, che lo assunse a verbale. Egli confessò la materialità del fatto ma disse di non avere avuto alcun profitto. Conosceva la Crebel perchè era stato suo inquilino per due anni. Venne condotto agli arresti di via Tigor. Della donna che fu con loro dal Doplicher finora non si ha alcuna traccia.

Non fu desistito. Nel nostro numero di ieri narrammo che i giovani Carlo Benedetich e Carlo Serbo, vennero nei nostri uffici a dichiararci che erano stati rilasciati in libertà e che il Tribunale aveva desistito da ogni procedura in loro confronto per le truffe e i furti che la polizia loro imputava e per i quali erano stati arrestati insieme ad Ermenegildo Zerial il 7 corr. dall'aggiunto Titz. Ciò però non corrisponde al vero, perchè, a quanto abbiamo rilevato, i due furono bensì rilasciati in libertà provvisoria, essendo domiciliati stabilmente a Trieste ed avendo confessato completamente i fatti loro addebitati, ma non fu desistito in loro confronto. Lo Zerial invece fu trattenuto perchè a suo carico sarebbero venute a galla altre marachelle.

Scoperta degli autori di un furto. Due mesi or sono abbiamo raccontato che durante la notte ignoti ladri erano entrati nell'osteria di Giovanni Collarich, in via del Rivo N. 3, e che avevano rubato alcuni salumai ed un importo di denaro, nonchè un'armonica del valore di cor. 80 che il Collarich aveva ricevuto da un avventore per tenere in custodia.

In questi giorni l'agente di polizia Haynau venne a sapere che l'armonica si trovava nell'osteria «de Tomasin» a Capodistria, percui si recò subito colà e seppe che l'armonica era stata lasciata in pegno nell'osteria da tre uomini che avevano mangiato e pernottato e che non avevano denaro per pagare.

L'armonica venne sequestrata e dai connotati ricevuti l'agente rilevò che i tre individui erano Giuseppe Zagher (che ora si trova in arresto a Rovigno, imputato di furto); Domenico Besech, che fu arrestato qui dal Haynau, coadiuvato dagli agenti Pozum e Dogliac, e Giovanni B., servo di piazza, d'anni 51, abitante in via dei Giuliani. Quest'ultimo fu pure arrestato, ma egli potè provare di non aver nulla a che fare col furto del Collarich; egli aveva trovato a bordo del piroscafo per Capodistria tanto lo Zagher quanto il Besech che avevano l'armonica, ed era stato da loro invitato a far la «fraiada». Egli perciò fu rilasciato, mentre il Besech fu condotto agli arresti di via Tigor.

L'autore di un ferimento. Come a suo tempo narrammo, nella notte dall'uno al due corrente, fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso e poi all'Ospedale un giovane operaio il quale aveva una grave ferita alla testa. Lo stato dello sconosciuto era alquanto grave percui non si potè sapere da lui da chi fosse stato ferito. Da un documento che aveva in saccoccia si apprese che lo sventurato era il minatore Giuseppe Giacchetto. Nella mattina del 5, il poveretto morì senza esser stato interrogato dal giudice istruttore. Prima di esalare l'ultimo respiro però, il Giacchetto mormorò alcune parole dalle quali si comprese che era stato ferito in rissa ad Opicina. Saputo ciò, l'autorità giudiziaria incaricò il capo-posto della gendarmeria della suaccennata borgata di fare alcuni rilievi. Questi furono fatti e si scoprì che il Giacchetto era stato ferito in rissa da Giuseppe Gustin, manovale, abitante a Bol, presso Opicina. Questi però, appena apprese di essere stato scoperto, si eclissò ed è tuttora latitante. La rissa avvenne appunto a Bol ed il Gustin avrebbe colpito il Giacchetto con un bicchiere da birra. La gendarmeria assunse a verbale quasi tutte le persone che avevano assistito alla rissa ed ora sta cercando il feritore.

Disgrazia a bordo. Ieri verso le 6 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco a bordo del piroscafo «Gerty», ove trovò il marinaio Giuseppe Matessich, di 59 anni, da Lussinpiccolo, il quale mentre lavorava si era impigliata la mano sinistra in un ingranaggio e ne aveva avute asportate due falangi dell'indice e del medio. Dopo le prime cure il marinaio venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 10.35 i vigili di via della Loggia furono chiamati nel nuovo palazzo luogotenenziale ove trovarono che lo steccato, dalla parte del giardino, aveva preso fuoco causa la vicinanza della caldaia ripiena d'asfalto. Con poca acqua il piccolo incendio fu spento.

Uno in due. - Le scenette delle vie. In questi ultimi tempi, una donnetta abitante in via Giulia si accorse con dolore che suo marito non la trattava più con la benevolenza di una volta e, certa che ci doveva essere un motivo extra famigliare, decise di pedinarlo per vedere se potesse scoprire il perchè di quella freddezza. Infatti scoperse che il suo uomo divideva il suo amore tra lei e una venditrice di limonata, una seducente biondina, di posto nei pressi di casa sua e senz'altro si recò subito da lei.

— La senti, mi son sua moglie.

— Chi 'l xe sto qua?

— Andemo, no la me stia far la sempia, so tuto.

— E mi no so gnente.

— La dovaria vergognarse de robarghe el marì a una povera dona, ghe xe tanti omini a sto mondo; la doveva inzinganarme proprio el mio.

— Cossa ghe go inzinganà mi? La vadi a casa, la vadi a casa, benedeta, no la se ga ancora acorto ch'el sol ghe brusa el zerveleto?!

Il tono ironico con cui si esprimeva la «limonera», fece montar sulle furie la tradita la quale, pur avendo in braccio un bambino di pochi mesi, si avventò come una furia su colei che le avrebbe rubata la pace domestica e le somministrò qualche sonoro ceffone.

— Ciapa - esclamò inviperita - cussì te podarà dir che te go da qualcossa anca mi!

Intorno al banchetto della giovane si era già fermata una quantità di curiosi e questi destarono l'attenzione di una guardia, la quale condusse le due rivali al commissariato di via Luigi Ricci, dove furono assunte a verbale.

Nei bassi fondi. - Un operaio maltrattato da due coniugi insolenti.

— Ma varda che ben ch'el camina: el buta le gambe atorno come che no le fussi gnanca sue.

— El gavarà magnà tropa anguria e la ghe sarà andada nele gambe.

— Mi se son in lu ghe le buto ai cani. Varda, varda che bei musi ch'el fa: olduncan de gratasassi!

Queste spiritosaggini le dicevano l'altra sera un uomo ed una donna, marito e moglie, ad un operaio che passava tranquillamente per la via di Crosada. Il burlato non tardò ad accorgersi che i due impertinenti l'avevano con lui e li interrogò.

— Xe proprio con mi che i la ga?

— Caro lei, el scolti un mio consiglio, el porti a dormir le su gambe.

— Se no 'l va 'riscio de andar casa senza.

— Inveze de perdere el vostro tempo a romperghe i bisi ala gente, dovessi andar a casa a copar un pochi de grili, che, se no, un giorno o l'altro i ve strassina in mar con tuto el paion.

— Grili noi? O bruto mus coi corni, se te parli ancora in sto modo, te fazzo el muso come un albero de susini.

I tre continuarono a dirsene di crude e di cotte ed in fine il marito della donna s'impossessò di una bottiglia e colpì l'avversario alla faccia cagionandogli tre piccole ferite. A questo punto comparvero le guardie ed i contendenti finirono dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. L'operaio espose come era passata la faccenda e l'impiegato mise i coniugi impertinenti a disposizione del Giudizio distrettuale. Ad interrogatorio esaurito, l'operaio si recò alla Società Igea a farsi medicare le ferite riportate.

La mano altrui. Ieri ricorsero alla Stazione di soccorso per lesioni riportate in rissa:

Andrea Trampus, di 65 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 299, per una ferita lacera al parietale sinistro;

Teresina Follin, di 33 anni, abitante in Gretta N. 10, per escoriazioni e graffiature al braccio destro;

Giovanni Zecla, d 50 anni, carradore, abitante in via Casimiro Donadoni N. 8, per contusioni all'occhio destro;

Giovanni Vattovaz, di 13 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 483, per escoriazioni lunghe 10 cm. all'addome.

Durante il lavoro. Un tubo di ferro, cadendo addosso al fuochista Giuseppe Rivatta di 19 anni, abitante in via Cavazzeni 3, gli cagionò una forte contusione alla mano sinistra.

Un trave caduto addosso al falegname Timoteo Verzier, di 36 anni, abitante in via della Galleria 5, gli cagionò una contusione alla spalla sinistra.

Ricorsero per le necessarie cure all'«Igea».

Cronaca triste. Certa A. C., abitante in via Belvedere veniva ieri improvvisamente colta da allucinazioni. Pietosamente le fu staccato dal seno un bambino di pochi mesi ed il signor Treves avuto un certificato dal medico condusse la malata all'Ospedale.

Malore improvviso. Ieri mattina in piazza della Borsa Andrea Almengott fu colto improvvisamente da malore. Venne trasportato in vettura all'Infermeria Treves e riavutosi, alle 11½ ritornò solo a casa sua.

Cadute. Giacomo Putz di 40 anni, abitante a Barcola N. 36, ieri sera mentre rincasava, sdrucciolò nel fango e cadendo si produsse una frattura al femore sinistro e una lussazione all'anca. Chiamato il dottore della stazione di soccorso, questi gli mise l'arto ferito in un apparato apposito e poi fece trasportare il Putz all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Alla Guardia medica ricorse iersera Giuseppina Caucich, d'anni 60, abitante in via Media N. 46, la quale, cadendo dalle scale si era fratturato il radio destro.

La giornaliera Anna Brusini, di 36 anni, abitante in via Risorta 14, ieri, cadendo, riportò una ferita al gomito sinistro.

Per le cure ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Luigi Comuzzi, di 61 anni, bracciante, per una ferita sotto l'occhio sinistro;

Anna Ceher di 6 anni, abitante al Vicolo dell'Officina N. 18, per una ferita alla fronte;

Pierina Furlan, di 50 anni, abitante in via del Bosco N. 44, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Antonio Mlecus, di 29 anni, abitante in via Belvedere N. 39, per una ferita di punta alla mano sinistra;

Giovanni Fonda di 25 anni, cocchiere, abitante in via dell'Eremo N. 102, per escoriazioni alla mano destra.

Di chi sarà? Giorni fa fu depositato alla direzione di Polizia una catenella d'oro con ciondolo dello stesso metallo, rinvenuta da un privato sulla pubblica via. Fino ad ora la catenella non fu peranco ritirata percui s'invita il legittimo proprietario a farsi conoscere.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.:

Graz	7	34	50	33	36
Vienna	44	21	62	31	6

Corrispondenza aperta. *Maestra magistrale.* Gli esami di magistero per il canto si possono fare in quattro differenti epoche dell'anno e durano due giorni. Le domande a che venga fissata un'epoca vanno rivolte per iscritto alla Commissione esaminatrice (Prüfungs Commission für das Lehramt der Musik) a Vienna; Commissione questa che dipende dal ministero della pubblica istruzione. Per gli esami di canto sono richieste: Canto, naturalmente come materia principale, e pedagogia, Storia della musica, armonia e accompagnamento al pianoforte quali materie complementari. E' molto difficile, ma non del tutto escluso, che si possano dare gli esami in lingua italiana.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.4, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.7. Oggi: alta marea 9.13 ant. e 8.17 pom. - Bassa marea 2.26 ant. e 2.32 pom.

Ogni giorno una. In famiglia.

La moglie è gelosissima. Il marito le dice:

— Cara mia, sono stanco di stare in ozio. Voglio abbracciare una professione.

La moglie senza lasciargli finire:

— Tu l'abbraccerai, ma io vi ammazzerò tutti e due!

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Iersera l'Anfiteatro Minerva rimase chiuso causa il sensibile abbassamento di temperatura, dovuto all'uragano di iermattina.

Stasera - se il tempo, come speriamo, si rimetterà al bello - si darà «Papà Martin» del m.o Cagnoni e il ballo «La fille mal gardée».

Fenice. Molto pubblico alle rappresentazioni del Cinematografo a colori. Oggi si daranno alcune rappresentazioni di mattina, dalle 10 alle 12, e nel pomeriggio dalle 5 alle 10.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Papà Martin*, in 3 atti del m.o Cagnoni. *La fille mal gardée*, ballo.

FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 10 alle 12 ant. e dalle 5 alle 10 pom. rappresentazione ogni ora.

ASTERISCHI DI CRONACA

Dove la grandinata di ieri non ha fatto le sue vittime? L'Acquedotto, cessato appena l'uragano, era tutto tappezzato di verde; foglie e ramoscelli strappati, sbattuti, incollati al suolo dalla pioggia, parevano gettati sul passaggio di qualche corteo trionfale o di qualche processione campestre. Qui foglie e ramoscelli; nelle vicine campagne, uva, pesche, susine, olive: il flagello sovra il raccolto. Ma non le piante sole soffersero, e non soli i vetri: i piccioni, i buoni piccioni cittadini, che presentivano la bufera e si erano prudentemente rannicchiati sui cornicioni, a riparo dalle gronde, ebbero pure, nonostante sì accorte precauzioni, le loro vittime. Ne perirono otto o dieci in Piazza Grande, altri in diversi punti della città, fulminati dai chicchi grossi come nocciole, immollati dalla pioggia, travolti ed annegati dai torrenti repentini che andavano sbisciando furiosi per il lastrico: e i loro compagni, accoccolati sotto le cornici e le mensole delle case, contemplavano la strage tremanti e sbigottiti.

★

Nel cuore di Città Vecchia, all'angolo di via delle Beccherie e via dell'Altana, viene fatta in questi giorni una demolizione di case. Chi non crede agli orrori che si raccontano sulle condizioni cui è ridotta l'abitazione umana in quel quartiere cittadino vada a vedere e gridi misericordia: il piccone ha rivelato pareti talmente fradicie d'umidità, talmente sgretolate dal vecchiume, talmente unte di una sporcizia secolare che va dal nero del carbone ai più inquietanti scolorimenti; ha rivelato tali porte consunte, sgangherate, tarlate, sostenute per miracolo dai loro stipiti; ha rivelato tali serramenta rugginose, tali pavimenti ridotti a scheggie e a polvere, che nessun pennello romantico potrebbe rappresentare con maggiore esasperazione la bruttura di ciò che è corruzione della materia, ammorbamento e deperimento delle cose. O benedetto piccone! fino a ieri ivi alloggiarono uomini: e quante facciate delle case vicine hanno ancora una fisonomia altrettanto impressionante!

★

La Direzione della Società Filarmonico-Drammatica avrebbe deciso di allestire nel prossimo dicembre il «Fra Diavolo» di Auber. All'esecuzione prenderebbero parte la gentile signora Perco-Rommel ed il m.o cav. Gialdino Gialdini.

★

La gentile signorina Lidia Zuccaro ha dato ieri la mano di sposa al signor Antonio Franzutti. — La gentile signorina Emilia Zuban si è unita in matrimonio col signor Federico Sabadini.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale in affari penali.)

Un «armereisender» che lasciava i bagnanti in costume adamitico.

Recentemente l'aggiunto di Polizia Titz arrestò un «armereisender» che si qualificò per Goffredo Kits e si scoperse poi che egli al bagno aveva derubato tal Carlo Arnoldo Wolf di tutti i suoi vestiti. Il sedicente Kits si qualificò poi per Giovanni Schneider e finalmente quando comparve dinanzi al giudice pretorile, segretario dott. Segnan, confessò di chiamarsi Valentino Sporer e di esser da Seitendorf presso Rudolfswerth. Si buscò un mese di arresto.

Mentre costui scontava la pena, l'aggiunto Titz scoperse che il 15 luglio p. p. il quindicenne Antonio Brand, mentre era al bagno pubblico della Lanterna, era stato pure lasciato completamente nudo da un ladro che lo derubò di tutti i vestiti, e seppe che anche questo furto era opera dell'«armereisender» Sporer e si rilevò pure che costui era stato condannato per furto a Pola, a Rathmannsdorf e a Lubiana, ed anzi che in quest'ultimo luogo era stato tenuto per qualche anno nella casa di correzione.

Ieri dal segretario dott. Segnan lo Sporer fu condannato a tre mesi di arresto rigoroso con sei digiuni, e dichiarato passibile della casa correzionale di Lubiana dopo espiata la pena.

Una sassata.

Il 24 aprile u. s. a Prebence presso S. Odorico della Valle (Dolina) tra i villici Rocco Pressel e Giacomo Brandel scoppiò un alterco e tale Vincenzo Slavich, parteggiando per quest'ultimo, lanciò un sasso contro il primo, ferendolo gravemente sopra l'occhio sinistro.

Accusato del crimine di grave lesione corporale, ieri lo Slavich, che ha 17 anni, fu condannato ad un mese di carcere e a pagare al Pressel cor. 90 per i danni sofferti.

Gli «spoia negai.»

Nella notte di sabato scorso l'agente di polizia, Dogliac, del commissariato di S. Giacomo, passando verso le 2 all'incrocio delle vie del Molino a vento e Panfilo Castaldi, vide giacente a terra un dormiente e presso a lui un giovanotto che stava rovistandogli le saccoccie. A poca distanza vi era un altro individuo che all'avvicinarsi del Dogliac disse: «Ocio! ocio!» A questo avvertimento colui che perquisiva il dormiente abbandonò tale operazione e si avvicinò al suo compagno.

— Lo gavè za netado? - chiese l'agente.

— Chi? noi! La bazila, me par! - osservò uno dei due ch'era tale Augusto Serbo. L'altro, che taceva era tale Rodolfo Mattiussi.

L'agente tentò di svegliare il dormiente, ma costui era in preda a una sbornia plumbea. Recatosi a S. Giacomo, l'agente scese poi di là con alcune guardie che trasportarono l'ubriaco al commissariato dove non rinvenne che il mattino. Era il fabbro Andrea Vattovaz. Invitato a fare un inventario nelle sue tasche disse che gli mancavano circa 11 corone. Aveva inoltre perduto il cappello. Il Serbo e il Mattiussi erano spariti, ma alla mattina veniente l'agente riuscì ad arrestare quest'ultimo, e il giorno dopo anche il Serbo.

Questi i fatti, secondo l'agente Dogliac che martedì scorso nel consesso del segretario dott. Giacomelli valsero a far condannare il Mattiussi per contravvenzione di furto a quattro giorni di arresto. Il Serbo comparve mercoledì per rispondere dello stesso fatto, nel consesso del segretario dott. Segnan. Ma il giudice, dubitando che si trattasse di furto superiore alle 10 corone, e risultando essere

COMUNICATI *)

Per l'aggiudicazione dei lavori della nuova costruzione di un piazzale per il tiro a segno elementare presso Pomer nelle vicinanze di Pola, per l'importo di circa cor. 160.000, in seguito ad ordinanza dell'i. r. Ministero della guerra dd. 28 luglio 1905, sezione 8-H. B. N.ro 2437, il giorno 24 agosto 1905 alle 11 antimer. nella cancelleria della sezione edile militare del terzo Corpo di Graz (Elisabethstrasse 18) avrà luogo una pertrattazione delle offerte in iscritto.

Le condizioni del contratto come pure le norme per la costruzione possono essere ispezionate nella cancelleria della filiale della sezione edile militare a Pola (Palazzo del Genio) riva Francesco Giuseppe, tutti i giorni (ad eccezione delle domeniche e feste) nelle ore d'ufficio.

Nella porte ufficiale della «Grazerzeitung» dd. 12 agosto 1905 verrà pubblicato per esteso il testo dell'avviso di concorso.

La Commissioce amministratrice dell'i. r. sezione edile miltare del terzo Corpo di Graz.

Ristampa non viene pagata.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

stato perpetrato in compagnia, si dichiarò incompetente e rimise gli atti alla Procura di Stato.

Il Mattiussi, il quale aveva sostenuto energicamente di essere innocente, ricorse contro la condanna e venerdì seguì il secondo dibattimento dinanzi al Senato d'appello composto del cons. Crusiz, presidente, dei consiglieri Codrig, Andrig e Mosche, giudici votanti, e del dott. Minio, P. M..

A richiesta dell'accusato fu udito quale teste il girovago Dante Culot il quale affermò di essere stato in quella sera assieme al Mattiussi, ma di essersi da lui congedato non sa se al tocco e mezzo, alle due o più tardi, all'angolo delle vie S. Sergio e della Madonnina.

L'agente Dogliac ripetè la nota sua versione.

Il P. M. rilevò che il danneggiato in quella sera era ubriaco e non è in grado di affermare categoricamente di essere stato derubato di un importo superiore alle 10 corone, per cui ritenendo che si tratti di una contravvenzione e non di un crimine chiede l'applicazione della legge.

La Corte confermò la sentenza del giudice Giacomelli rilevando con ciò che anche il Serbo dovrà rispondere per contravvenzione e non per crimine.

Il Mattiussi se ne andò gridando: Mi son inocente, e anca adesso che go za fato i quatro giorni, voio ricorer!

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'ultima udienza del processo Murri. La discussione sulle pene. Particolari sul verdetto. Commenti dei giornali. — Previsioni sulla pace. — L'affare Jaluzot. — Carboneria e altre società segrete nel Risorgimento italiano.

Notiziario. Il temporale. — L'epilogo del del furto di 150.000 corone. — Un nuovo genere di assicurazione sulla vita. — La fuga del tenore Bonci. — L'assassinio della matrigna.

Mondo affari. Il commercio degli zuccheri a Trieste. — La Rumenia proibirà l'esportazione del granone. — Il mercato del caffè.

Teatro Arti e Lettere. Congresso artistico a Venezia. — Alla mostra d'arte di Chieti.

Ultima Ora. La risposta dello czar alle domande giapponesi. — La Russia non vuol pagare l'indennità nè cedere Sachalin. — L'amnistia in Italia. — I ritardi nei lavori portuali di Trieste. — Fabbrica di tabacchi in fiamme.

Dalla Provincia. Un bambino annegato a Capodistria. — La grande festa pro Lega a Cervignano.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo lloydiano «Tebe» ieri l'altro, mentre era ancorato nel porto di Smirne, fu abbordato dal piroscafo francese «Orenoque», e riportò danni all'asta e alle lamiere di prora.

* Il pir. a.-u. «P. Becher», che, dopo aver urtato in un oggetto solido presso la costa calabrese, dovette essere investito presso Capo Rizzutto, per evitare che affondasse, dopo che gli furono otturate le falle, fu disincagliato e rimorchiato a Cotrone. Colà furono terminate le riparazioni provvisorie, e ieri l'altro, dopo ottenuto il certificato di navigabilità, ripartì per Fiume, donde proseguirà per Trieste.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 290 pass.; i pir. a.-u. «Petka» pure da Cattaro con 86, «Fiume» da Fiume, «Szent-Laszlo» da Fiume con 10 pass.; il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda e Corfù con 37 pass.; il pir. ital. «Fieramosca» da Brindisi e Venezia con 6; e i velieri ital. «Florio Camillo» da Sebenico e «Agnese» da Ravenna.

* Partirono i pir. del Lloyd «Gisella» per Calcutta, «Tirolo» per Berutti; i pir. a.-u. «Franconia» per Costantinopoli, «Zriny» per Valenza, «Dubrovnik» per Cattaro, e il pir. ital. «Concordia» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Prazzatus» partì il 5 da Barcellona per Tarragona, «Luzon» il 6 da Shields per Porto Ferraio, «Bathory» e «Zichy» passarono Gibilterra il 10, «Bar. Fejervary» proseguì il 10 da Pernambuco per Bahia.

Avvisi ai naviganti.

Francia. Paraggi di Marsiglia. Dal 31 luglio 1905 il fanale sull'isolotto del Chateau d'If funziona a luce scintillante bianca ogni 4 secondi (luce 3 secondi, eclisse un secondo). La fiamma è, come per il passato, elevata m. 2.1 sul mare e la sua luce visibile a 14 miglia.

* Costa Sud. Capo Béar. Nel corrente anno il faro sul monte Béar, a luce fissa bianca, sarà spento e sostituito da un nuovo faro situato nella vicinanza del semaforo di capo Béar, elevato circa m. 79 sul mare e stabilito su di una torre quadrata in pietra grigia e rossa.

Questo nuovo faro sarà a gruppi di 3 lampi bianchi ogni 20 secondi, visibili a circa 23 miglia (luce 0s.38, eclisse 3s.77, luce 0s.38, eclisse 3s.77, luce 0s.38, eclisse 11s.32). Esso potrà funzionare temporaneamente per prova durante i lavori.

12 Agosto

Da SAGRADO.

— Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per martedì 15 corr. alle 10 ant. ad una pubblica seduta col seguente ordine del giorno: esami ed approvazione dei conti consuntivi 1904, discussione dell'atto fondazionale scolastico Conti P. B. Della Torre-Valsassina, deliberazioni della riscossione del dazio 1904, decisione sulla costruzione del macello comunale, ecc.

— Nomina.

Il concittadino Edoardo Stacul venne nominato maestro presso la scuola industriale di Cles (Trentino).

— Manovre.

Il Municipio avverte che dai 25 agosto ai 3 settembre a. c. nel raggio di questo comune e dai paesi limitrofi di Fogliano, Polazzo, Ridipuglia, Ronchi e Doberdò si svolgeranno le manovre autunnali della 55 brigata della 28.a divisione di fanteria. I danni alle campagne dovranno essere notificati tosto avvenuti alla commissione di campo che avrà a capo un ufficiale con un soldato portante bandiera bianca.

Da MONFALCONE.

— Consiglio comunale.
Nell'ultima seduta del Consiglio si deliberò di erigere un palco provvisorio pel trattenimento che sarà dato domenica dall'Unione corale triestina coadiuvata dal Club filarmonici Causin, di fare liete accoglienze agli ospiti, ricevendoli con la banda e riaccompagnandoli al porto con fiaccolata. Si deliberò poi di garantire l'acquisto degli istrumenti necessari per la costituzione di una nuova banda, nell'importo di cor. 1200. Si respinse la domanda di sussidio presentata dal locale Casino sociale; ed in seduta segreta si accordò invece il permesso d'apertura di un esercizio di osteria e locanda a Giovanni Peric, podestà di Doberdò sul Carso.

Da PIRANO.

— Gita per Grado.
Per martedì 15 corr. è annunciata una gita da Pirano per Grado a prezzi popolari. L'impresa ha noleggiato il piroscafo «Santorio», che partirà alle 2¾ ritornando da Grado alle 7¼ pom.

— Elargizione.
Il signor A. Scherbaum largì cor. 10 a scopo di beneficenza, e ciò quale ammenda per avere visitato la possessione del sig. Anthoine senza averne avuto il permesso.

Da UMAGO.

— Cose scolastiche.
In seguito ad analoga domanda di questo Municipio, il Consiglio scolastico provinciale ha accordato anche per quest'anno la quarta forza insegnante ed ha riconfermato a tale posto per il venturo anno scolastico la maestra supplente signorina Giovanna Kurschen di Gorizia.

— Gita in occasione della tombola.
La società Istria-Trieste in occasione della tombola che si terrà qui domenica 20 corr. a beneficio della Società di m. s., organizzerà una gita da Trieste ad Umago con toccata di Pirano, Portorose e Salvore.

Da LUSSINPICCOLO.

— Nuptialia.
La gentile signorina Clara Luyk de Mathey ha dato la mano di sposa all'egregio dott. Dino de Rossignoli, professore della Scuola Nautica di Lussinpiccolo.

Da POLA.

— I Zaratini a Pola.
Si fanno molti preparativi in città per l'arrivo dei gitanti di Zara, che seguirà martedì 15 corr. con apposito piroscafo. Sono vivi i ricordi delle splendide accoglienze avute dai polesi nell'ospitalissima Zara, perciò tutte le nostre Società liberali lavorano per preparare accoglienze festose agli ospiti graditi. Ecco il programma elaborato stamane definitivamente dal Comitato del ricevimento: 6.30 ant. Sveglia musicale per la città. 8 ant. Arrivo dei gitanti zaratini e ricevimento. 8.30 ant. Ricevimento ufficiale al Municipio. 10.30 ant. Vermout d'onore offerto agli ospiti dal Municipio nel Politeama Ciscutti. 8.30 pom. Concerto sulla riva. 12 pom. Congedo e partenza.

INCASTRO.

Se a delle donne che ti son dilette
Dentro al core una nota ecco si mette
Una region pittoresca d'Italia,
Carissimo lettor, t'apparirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
PORTO— L'È. PORTOLE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 8 in via del Bosco per cor. 12600.

Donazione.

Stabile in Chiarbola superiore - città - civ. N. 4 di via Antenorei valutato a cor. 4000.

Mutui.

Cor. 6000 al 6%, a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.25, Staatsbahn 673,—, Alpine 632.50, Lotti turchi 141.25. - La Borsa di Berlino chiude staz.a. Credit 209.90 (210.50), Disconto 193.80 (193.75). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.95), Rendita —.— (105.37), Meridionali —.— (762.—), Mediterranee —.— (465.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.15 poi sino 105.15. Chiusa francese 99.72 (99.70), Italiana 105.15 (—.—), Spagnuola 91.25 (91.27) Banche Ottomane 595.— (595.—) Rio Tinto 1692 (1692) Lotti turchi —.— (132.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 666.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.50 a 96.75 Credit 664.— a 666.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 68.50 a 69.—, Lotti turchi 140.— a 141.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 99.72, Rendita ital. 5% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 91.25, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 90.75, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 101.75, Rend. ungh. in oro 4% 97.35, Länderbank 438.—, Lotti Turchi —.—, Banca di Par gi 14.32, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1692.

Caffè. *Amburgo.* 12. Chiusa). Santos good average per settembre 38.75, per dicembre 33.50, per marzo 39.75, per maggio 40.25.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42 buono loco 43—45. calmo

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.50, per magg. 47.35.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 570/100, Agosto-Settembre 560/100, Settembre-Ottobre 570/100, Ottobre-Novembre 571/100, Novembre-Dicembre 572/100, Dicembre-Gennaio 573/100, Gennaio-Febbraio 574/100, Febbraio-Marzo 575/100, Marzo-Aprile 576/100, Aprile-Maggio 576/100.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 17.60. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 12 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Cadè	15	Caricazione
1			
1 a	Sz. Laszlo	12	»
3			
6			
9	Imperatrix	14	Scaricazione
12 a	Ionia	18	»
12 b			
13 a			
13 b	Ravenna	12	Caricazione
14	Venezia	14	Scaricazione
17	Bucovina	14	»
21	Giulia	16	»
22	Fieramosca	14	»
24			
Molo I			
	Wellington		
	Franconia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Carolina ved. Osvaldella

dopo brevi sofferenze spirava questa mane, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Le sottoscritte, anche a nome di tutti gli altri congiunti, accasciate da inenarrabile dolore, partecipano sì grave irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia mortale seguirà Domenica 13 corr. alle ore 5.30 pom., partendo il mesto corteo dalla casa N. 28 di via Media direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Agosto 1905.

Famiglie OSVALDELLA, PAPARELLA, VIDALI, HIRSCH, MAROTH e VYNAHLECH.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ROSALIA GRASSI

nata CARLOVATTI

d'anni 29, rese la sua bell'anima a Dio dopo brevi ma penose sofferenze, munita dei conforti di nostra santa religione.

Le desolate sottoscritte famiglie a nome dell'assente marito **Andrea** e della figlia **Annita** di appena 15 giorni, dànno parte di sì immane sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Domenica 13 corr. alle 5½ pom., movendo dalla casa N. 23 di via Fontanone.

TRIESTE, 13 Agosto 1905.

Famiglie GRASSI, CARLOVATTI e TRAMPUS.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA «PIETAS», via Vincenzo Bellini 13.

La sottoscritta, profondamente commossa, rende vive grazie a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

IDA COGNEVICH

sia con invio di fiori o accompagnandone la salma al Camposanto.

In particolare ringrazia i signori componenti l' ufficio Levante del Lloyd austriaco che tanta parte presero alla sua grave sciagura.

La Famiglia.

Giuseppina Tauscher

spirava oggi nel pomeriggio dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

La nipote **Emma Pasutti** e consorte ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 Agosto 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due rappresentanti (piazzisti) dimoranti uno Pola, l'altro Fiume, verso paga e provvigione. Offerte «Introdotto 220» Piccolo. 6509

CERCASI per una campagna in territorio colono ammogliato, possibilmente con alcune armente. Indirizzo Piccolo. 352

CERCASI scultore-modellatore. Rivolgersi con pretese: Enrico Barsotti, Cherso. 4889

CERCASI ragazzo tredicenne per piccoli servizi. Latteria, via Giulia 32. 385

CERCANSI falegname per mobili e garzone. Indirizzo al Piccolo. 457

CERCANSI abili impiegati esterni per primaria società d'assicurazioni vita, verso paga fissa e provvigioni. Posizione stabile, molto vantaggiosa. Vengono istruite ed abilitate anche persone non versate in materia. Offerte sub «Avvenire 570» al Piccolo. 6206

CERCASI un bravissimo agente per un negozio manifatture. Offerte sub «F. B.» al Piccolo. 6316

CERCASI per scrittoio praticante di buona famiglia, preferibile conosca anche tedesco. Offerte «M. S. 32» Piccolo. 6429

CERCASI ragazza tedesca. Latteria Laak, piazza delle Poste 3. 6414

CERCASI ragazzo con paga, negozio manifatture. Via S. Giovanni 3. 6494

CERCASI garzona calzolaia principiante. Barriera 33, III. 6551

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Pondares N. 3. 539

CERCASI ragazza sarta donna, cor. 5 settimanali. Conicoli 7, III, 7. 6530

CERCASI prontamente giovane 15-17 anni praticante scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. Sub «Intelligente 12» al Piccolo. 6527

CERCASI brava stiratrice a giornata. Acquedotto 62, I. 6529

CERCASI per tre settimane giovane che parli un po' il tedesco per andare vendere uva al dettaglio, di propria produzione, nella Stiria; cauzione 40 corone o buona garanzia. Indirizzo al Piccolo. 560

CERCASI signorina per spaccio tabacchi, fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 559

CERCASI viaggiatore da anni introdotto commestibili Istria, Litorale, per posto stabile. Offerte «Pronto 40» Piccolo. 6580

CERCASI piazzista articolo andante. Gentili offerte «Provetto» Piccolo. 6583

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 584

CERCANSI mezzo lavorante e garzone tappeziere. Indirizzo al Piccolo. 573

CERCASI brava prestaservizi per tutta la giornata. Rivolgersi Stadion 20, I, porta 6. 512

CERCANSI mezza lavorante e una garzona. Sartoria uomo Farneto 28. 6531

SIGNORINA perfetta comptoirista, con diversi anni di pratica e cognizione del tedesco ed italiano, trova impiego. Offerte sub «Casella 222» posta principale Trieste. 580

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco cercasi. Offerte sub «Terra» al Piccolo. 504

PIAZZISTA **commestibili, bene introdotto, troverebbe pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo.** 212

CHAUFFEUR abile per automobile quattro posti cercasi. Esigonsi buone referenze. Offerte «Auto 66» Piccolo. 549

QUALE portinaio, con paga fissa, per casa signorile, si cerca di preferenza un ex militare in età matura, bella presenza. Offerte scritte in italiano o tedesco sub «Portiere» al Piccolo. 9837

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 479

PIAZZISTA di fine maniere viene cercato per articolo di facile smercio; possibilità di guadagno 10 corone al giorno. Dirigersi per lettera sub «Salve» al Piccolo. 9838

STIRATRICE cerca garzone, mezze lavoranti, donna per lavare. Armeni 1, Mrak. 6557

PER una casa commerciale o banca offresi gratuitamente signorina croata con attestati del corso commerciale, che parla il croato e il tedesco a perfezione e conosce l'italiano ed il francese. Offerte dirigere sub «A. Z. Croazia» al Piccolo. 48075

MACCHINISTA patentato, ottime referenze, accetta qualunque impiego; miti pretese. Offerte «Senomune» Piccolo. 6574

GIOVANE ventiseienne, già occupato come fattorino, cerca posto adatto in qualche ufficio o negozio. Gentili offerte a Enrico Rosa, Museo civico, Venezia. 586

CERCO mezzo lavorante falegname o garzone. Indirizzo Piccolo. 565

PERFETTO **corrispondente tedesco, francese, con conoscenza dell'inglese e dell'italiano, stenodattilografo, versato nella contabilità, cerca impiego. Ottime referenze. Gentili offerte sotto «Francia» Piccolo.** 436

AFFARISTA con primarie referenze offresi quale viaggiatore. Offerte sub «Capace» Piccolo. 6476

DIRETTRICE cerca esercizio adatto per signorina, cauzione cinquecento, paga mensile quarantacinque, interessata negli utili. Scrivere «Esercizio» Piccolo. 386

GIOVANE **onesto, con buone referenze, assume amministrazione stabili, miti pretese. Offerte al Piccolo «G. M. 23.»** [illegible]

VECCHIO commerciante serio, proprietario fabbrica industriale, con proprio magazzino e scrittoio con buoni agenti e piazzisti, assumerebbe rappresentanze o agenzie generali per Trieste e provincie, di primarie case o fabbriche. Offerte sub «Vecchio commerciante» fermo in posta centrale. 187

GIOVANOTTO viennese, assolto scuola accademica, stenografo, dattilografo, cerca prontamente posto in grande ufficio. Offerte sub «L. R. 1905» inviare all'Amministrazione del Piccolo. 304

GIOVANE assolto quinta reale, cerca impiego quale praticante magazziniere presso ditta in droghe. Offerte «Droghe» Piccolo. 6432

REGALO **50 corone procurandomi subito posto stabile magazziniere, sorvegliante, custode. Scrivere «Abson» fermo posta centrale, Trieste.** 500

IMPIEGATO conosce diverse lingue, desidera migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 510

GIOVANE intelligente, onestissimo, cerca pronto collocamento come servitore; intendesi cucina, preferirebbe presso nobile signore o sacerdote, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 534

GIOVANE conoscenza perfetta italiano, tedesco, slavo, cerca impiego. Offerte sub «Impiego» al Piccolo. 6577

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente perfetto italiano, tedesco, cognizioni francese, dattilografo, desidera migliorare posizione. Offerte al Piccolo, sub «Capace 32». 475

OFFRESI italiano diciassettenne, cocchiere, sotto cocchiere, casa signorile, buoni attestati. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 6553

ISTRUZIONE

SIGNORINA vorrebbe apprendere canto. - Offerte con prezzo «Principiante» Piccolo. 545

ITALIANO scambierebbe cortese insegnamento lingua con tedesco. Offerte «Zavagna» Piccolo. 481

CERCASI esperta maestra di mandolino. Offerte al Piccolo sub «Mandolino». 6528

STUDENTE VI reale italiana darebbe lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 558

THE **Berlitz School. Via S. Nicolò 32. - Istituto linguistico autorizzato per adulti. Insegnamento otto lingue. Ufficio traduzioni.** 6321

GIOVANE tedesco ventisettenne cerca conoscenza scopo conversazione italiana. Offerte «Serio» fermo posta centrale verso scontrino. 505

STUDENTE ginnasiale impartisce lezioni tedesco. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 476

EDUCATRICE tedesca, buonissimi attestati, offresi. Gentili offerte «Bertha» Piccolo. 6558

PENSIONATO concessionato per giovani di distinta famiglia, prof. abilitato G. Mansuet Brussich, Vienna (scuola concessionata di lingue moderne, fondata 1889). Si apprende a fondo il tedesco, l'italiano, il francese e l'inglese. Gli allievi frequentano scuole pubbliche (Ginnasio ecc.). Disciplina. Educazione sociale. Musica. Istruttori provetti sorvegliano lo studio. Medico in casa. Igiene. Informazioni dettagliate: Prof. Mansuet Brussich, VI, Mariahilferstrasse 61, Vienna. 48050

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 503

ISTITUTO educativo. Collegio, convitto e doposcuola per ragazzi scuole popolari, medie. Preparazioni esami ammissioni. - Programmi e informazioni dalla Direzione. 8814

AFFITTANZE

DOTTORE cerca una o due stanze ammobigliate per abitazione, vicinanza Piazza Borsa o Piazza Grande. Offerte con prezzo al Piccolo sub «1213». 6505

SOCIETA' divertimenti cerca prontamente vasto locale con annesse stanzette, possibilmente con giardino. Offerte sub «Società 365» al Piccolo. 340

SIGNORINA cerca prontamente stanza ammobiliata, con costo, preferibilmente presso famiglia tedesca. Offerte dettagliate con prezzo inviare sub «Aurora» al Piccolo. 550

SIGNORA sola cerca stanza vuota, centro, disobbligata. Offerte «Libertà» Piccolo. 6538

CERCASI STANZA AMMOBILIATA con stufa, primo piano, posizione centrica, vista al mare, casa signorile. Al Piccolo sub «Sarajevo». 488

CONIUGI cercano cameretta e cucina, vicinanze porto nuovo. Offerte sub «Punto franco» Piccolo. 6564

CERCO 24 agosto tre stanze, bagno, tutto comfort. Offerte sub «Rino» al Piccolo. 507

SIGNORE cerca prontamente stanza ammobiliata, presso buona famiglia, possibilmente coniugi soli. Offerte «Tomaso» al Piccolo. 577

CERCASI prontamente quartierino camera, camerino, cucina, acqua, eventualmente due camere, vicinanze piazza Goldoni. Offerte sub «Quartierino» Piccolo. 6568

SIGNORINA cerca camerino in campagna oppure orto, costo, senza pretese. Indirizzo Piccolo. 490

IMPIEGATA seria cerca per settembre stanza presso buona famiglia. Offerte «Signorina» Piccolo. 6506

PRESSO buona famiglia cerco 2-3 stanze vuote, comodo cucina, casa moderna. Offerte sub «Deutscher» al Picoclo. 506

DUE giovanotti cercano una stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Offerte sub «Buon prezzo» Piccolo. 527

CERCASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, soffitta, acqua, comfort moderno, possibilmente centro. Offerte «Wanda» al Piccolo. 509

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate. Subaffittansi parecchi appartamenti grandi e piccoli. Informazioni: via Valdirivo 27, pianoterra. 583

AFFITTANSI tre camere, cucina fior. 200, 300 tutto compreso. Rivolgersi via Boschetto 19, I piano, sinistra. 6582

AFFITTANSI camera grande, ammobiliata, fior. 12. Via S. Giusto 8, II. 571

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate oppure vuote. Via Romagna 1. 562

AFFITTASI letto a pulita ragazza o donna, volendo comodo cucina. Via Farneto 14, quarto. 6559

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6560

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate. Via Paduina 5, II, porta 10. 6555

AFFITTANSI pel 24 agosto due stanze vuote, volendo costo, per uno, due signori; esatte informazioni S. Nicolò 5, porta 10. 6545

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata via Boschetto N. 11, porta 3. 477

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, in via Commerciale 14, I, sinistra. 482

AFFITTASI stanza con due letti per due amici o coniugi, volendo anche piano. Via Piccolomini 6, II, 9. 483

AFFITTASI bella stanza ammobiliata oppure vuota. Madonna mare 6, I. 6526

AFFITTASI camerino ammobiliato escluse donne. Chiozza 36, III, p. 7. 6523

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta signora, eventualmente costo. Giuseppe Gatteri I piano. Indirizzo Piccolo. 492

AFFITTANSI **quartieri 3 camere, cucina. Via S. Francesco 24, IV.** 405

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro stanze. Rivolgersi Navali 24. 4028

AFFITTASI quartiere con quattro grandi stanze, a modico prezzo. Via Corti N. 3. 4552

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Cassa di Risparmio 3, terzo. 9832

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino, cucina. Informazioni presso Luigi Lordschneider, piazza della Borsa 5. 9829

AFFITTASI **quartiere 6 camere, cucina, via Valdirivo 23, II piano.** 408

AFFITTASI prontamente negozio principio Acquedotto, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 337

AFFITTANSI 2 stanze con comodo di cucina. Via Sorgente 7, I, porta 6. 350

AFFITTASI magazzinetto metri quadrati 12, corone 500, riva Grumula 4. 424

AFFITTANSI in campagna quartieri casa nuova, da tre, quattro camere, passeggio, vista del golfo, gas, stazione tramway. Via Porta N. 176. 6280

AFFITTANSI 24 agosto due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, primo, vicinanze piazza Goldoni. Informazioni Via Giulia 4, III, porta 8. 6434

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, massimo confort, prezzi miti. Canova 9.** 491

AFFITTASI cameretta pronta, con letto, cor. 10. Indirizzo al Piccolo. 555

AFFITTASI stanza ammobiliata, con uno o due letti. Via Farneto 26, I. 552

AFFITTANSI camera, cucina; camera, camerino, cucina; camerino solo. Indirizzo Piccolo. 548

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 464

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze; signori, signore prego rivolgersi Chiozza 11. 547

AFFITTASI una stanza vuota. Via Foscolo N. 6, IV. 6543

AFFITTASI stanza grande due letti, pulizia; cercasi compagno di stanza. Maiolica 10, III. 6542

AFFITTASI stanzetta pulitissima, presso piccolissima famiglia. Piccardi N. 7, porta 2. 6540

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati. Piazza S. Caterina 2, V. 546

AFFITTASI S. Michele 26, bellissimo quartiere primo piano, tre camere, cucina, cantina, acqua, cor. 600. 543

AFFITTANSI a S. Giacomo due camere, cucina, fior. 16.67, 16.25, 15; camera, cucina, fior. 11, 10.50 mensili, compreso acqua, gas; due camere, cucina fior. 12; camera con focolaio fior. 5 e 3. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 6534

AFFITTASI bellissima stanza, nettissima, stufa, centro, due signori. Indirizzo Piccolo. 557

AFFITTASI camera parchettata, due finestre, comodo cucina, acqua, gas, mezzanino. Via Conti 24, portinaio. 6581

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima nettezza. Via S. Caterina 10, I. 6576

AFFITTANSI due stanze, una ingresso libero. Barriera N. 14, II piano. 6572

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno oppure anche due amici. Via Barriera vecchia N. 9, IV piano. 6569

AFFITTASI camera ammobiliata, chiara, presso vedova sola, ragazza o donna. Indirizzo Piccolo. 538

AFFITTASI elegante quartierino camera, camerino, cucina. Rivolgersi via Donadoni 18. 497

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi via Navali 24. 499

AFFITTASI a persona ammodo (escluse donne), camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 501

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata. Chiozza 51, III, porta 8. 502

AFFITTANSI 3-4 camere, camerino, cucina, cantina, gas, acqua. S. Michele 37. Rivolgersi dal portinaio. 513

AFFITTASI stalla per cinque bestie. Indirizzo Piccolo. 533

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, III. 519

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota, ingresso libero. Via Boschetto 11, porta 17. 522

AFFITTANSI camerino ammobiliato, due persone; letto onesto operaio. Sapone 5, porta 8. 524

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, due signori, volendo costo. Conicoli 7, III, 7. 529

AFFITTANSI in campagna a Roiano due quartieri camera, camerino, cucina, ripostiglio, doghe, gas. Indirizzo Piccolo. 530

CANCELLERIA tre camere, gas, acqua, stufe gas, affittansi. Cavana 7. 516

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via del Toro 14, II. 6532

DA affittare un buon letto per un operaio, presso buona famiglia, alla Barriera. Indirizzo al Piccolo. 498

DA affittare 3 camere e cucina, fior. 280, compreso acqua, gas, soldo pigioni. Via Rossetti 683, I. 518

DA affittare via Valdirivo 16, II p., una stanza ammobiliata ed una vuota. Rivolgersi istesso luogo dalle 2.30-7. 6547

SUBAFFITTASI via Commerciale casetta tre camere, due camerini, cucina, cantina, giardino, cor. 700. Informazioni: via Valdirivo 27, pianoterra. 583

PICCOLA famiglia civile avendo una stanza in più, ariosa, pulitissima, vorrebbe affittarla a persona seria. S. Spiridione 10, IV, sinistra. 9841

ACQUEDOTTO 42, pianoterra, rimpetto Politeama, affittansi due bellissime stanze ammobiliate. 582

CONIUGI soli affittano bella camera vuota, ariosa, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 581

7 fiorini mensili affittasi camerino ammobiliato, sul davanti, I piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 553

20 fiorini mensili affittasi cameretta ammobiliata, costo. Via Ponte 7, II. 9842

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, da affittare. Valdirivo 21, I. 9839

PRONTAMENTE elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Barriera 1, primo. 528

SPOSI trovano elegante quartierino in villa signorile città. Indirizzo Piccolo. 511

STANZA vuota affittasi prontamente, aria, luce, acqua, preferibile pensionata attempata. Indirizzo al Piccolo. 535

SUBAFFITTASI prontamente o settembre, causa partenza, bellissimo piccolo quartiere, grande ribasso. Indirizzo Piccolo. 537

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina ed orto, affittasi fior. 280. Vicolo delle Ville 12 (presso via Massimiliana). 493

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, tassa, cor. 370 tutto compreso, affittasi 24 agosto. Via S. Giacomo in monte 18. 525

LETTO pulito affittasi ad onesto operaio. Giulia 31, IV, 9. 520

FORNO con bottega e magazzino; locale con vasto cortile, adatto osteria, lavoratorio; quartieri diversi, affittansi casa costruzione via Crociferi. 515

MAGAZZINO volto da affittare prontamente per 20 cavalli, fior. 120. Indirizzo Piccolo. 523

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata. Barriera 29, II, destra. 6563

DUE stanze grandi vuote, volendo cucina, affittansi. Farneto 12, primo, sinistra. 564

CAMPAGNA Cologna affittansi due camere e cucina f. 11 mensili, 3 camere e cucina f. 15 mensili. Indirizzo al Piccolo. 478

SUBAFFITTASI quartiere tre camere, camerino, fior. 315. Fontana 12, IV, destra. 6548

QUARTIERI eleganti stanze grandi affittansi fior. 245-265, compreso acqua, gas, tasse. Conti 30. 6546

QUARTIERE tre camere, anticamera, cucina e giardino affittasi via Sette Fontane 424, primo, per cor. 400. Rivolgersi Foscolo 44, III, 3-5. 6549

BELLISSIMO quartiere moderno, due camere grandi, cameretta, cucina, ripostiglio, cor. 540 tutto compreso. Via Conti 40. 6549

QUARTIERI **due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, affittansi, f. 20, 22, 23 mensili, tutto compreso. Corso 47, Fano.** 380

SPLENDIDO quartiere posizione centrica, cinque camere, camerino, cucina, luce elettrica, ascensore ecc. subaffittasi per 24 agosto. Informazioni presso Agenzia internazionale viaggi, Hotel de la Ville. 6479

TRASLOCO QUARTIERI, trasporti con garanzia, condizioni favorevoli; dare indirizzo: Farneto 49, porta 32. 6496

DUE splendide stanze vuote, sul Corso, affittansi pel 24 agosto. Adatte società, ufficio, lavoratorio o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6450

GIARDINO, tre camere, camerino, cucina in villino, con ingresso separato, affittasi. Rivolgersi Amministrazione stabili, Lavatoio 4, primo. 6413

PRONTAMENTE affittansi una o due stanze elegantemente ammobiliate a nuovo, eventualmente costo. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 6334

VIA **Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, appigionasi quartiere di 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, massime comodità cor. 800, eventualmente un giardino. Casa nuova.** 6306

QUARTIERE composto di due bellissime camere e cucina, mezzanino, affittasi. Via Lodovico Ariosto N. 2. Rivolgersi Caffè Trieste, Belvedere. 308

SPLENDIDI QUARTIERI di due camere e cucina, con o senza camerino, con doghe, acqua, closet, bollitore a gas, sonerie elettriche, affittansi 200-235 fiorini; e spaziosi negozi con retro magazzino, affittansi agosto nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio (Piccardi prolungata). 438

QUARTIERE tre camere, cucina, con poggiuolo, cor. 600 annue tutto compreso. Via Media N. 7, II piano. 4859

SPOSI trovano eleganti quartieri tre camere, camerino, cucina, casa nuova con giardino. Via Canova 12. 4973

ELEGANTI quartieri tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, case nuove via Francesco Assisi 29 e 31. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4, I piano. 29

VICINANZA Stazione Meridionale affittasi per 24 agosto stanza vuota oppure ammobiliata, quarto piano, vista sul mare, con due finestre, ingresso libero. Per informazioni rivolgersi a Roiano-Scorcola N. 486, porta 13. 486

ACQUEDOTTO 87 affittansi bellissimi quartieri tre, quattro stanze, camerino, cucina, acqua gas. Informazioni presso portinaia. 45

DA affittare prontamente quartiere signorile 6 stanze, anticamera, prezzo vantaggioso. Via della Sanità N. 2, III piano. 6507

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE qualsiasi qualità compero, vendo. Inviare semplice cartolina deposito via Ombrelle; ritiro, consegna domicilio. 9835

OLEANDRI, semprevivi, cerca Latteria via Giulia 32. 385

NEL deposito ferramenta via Toro 2 acquistansi qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. 6303

TINI di larice, quercia, usati d'olio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 570

DA vendere chiffonier, armadio 6 cassetti, lavamano, sofà, due poltrone, tavolino, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 540

DA vendere due modelli, un yacht e una nave. Indirizzo al Piccolo. 541

DA vendere armadio e vetrina da cucina. Via Piccolomini N. 4, V piano, dalle 9-12. 6561

DA vendere casa nuova con orto (Barcola) quattro stanze, cucina, accessori, buone condizioni di pagamento. Informazioni Zannier, Caffè Goldoni. 6294

VENDESI pianoforte. Indirizzo Piccolo. 435

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra ecc., bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 430

VENDESI macchina cucire Singer fior. 15. Via Ferriera 27. 536

VENDESI bicicletta nuova, scorrevolissima, fior. 45. Gaetano Donizetti 1 (angolo Stadion), dal portiere. 6536

VENDESI fornimento camera pranzo. Indirizzo Piccolo. 532

VENDESI botteghino manifatture bene avviato. Rivolgersi Caffè Metropol, Biondi. 526

VENDESI piccola scimmietta domestica. - Via S. Nicolò 5, porta 4. 517

VENDONSI Rozzol casa sei locali, corte, stalle, orto, serra, cor. 7500. Casa sette locali, corte, cor. 13.000. Scorcola due case otto locali, orto, pozzo, cor. 13.000. Indirizzo: Caffè Sport, Giacinto Saletto. 494

VENDONSI divano-letto, credenza, armadio, prezzi miti. Acquedotto 41, porta 16. 496

VENDONSI sparherd, stufa ferro, capponaia per campagna. Indirizzo Piccolo. 575

VENDESI latteria avviatissima, centrica. Babini, caffè Stella Polare, piazza Nuova. 579

VENDESI splendida casa nuova, rendita dodici per cento, corone centosettantamila, saldo prezzo corone cinquantamila. Babini, caffè Stella Polare, piazza Nuova. 578

VENDESI magnifico sparherd quasi nuovo. Via di Roiano 4, IV. 6526

VENDONSI causa lutto vestito non finito, stoffa viennese, bicicletta quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 480

VENDESI una barca nuova, forte, lavorata perfettamente. Via Navali 4, pianoterra. 6550

VENDESI campagna lunga 1350 metri, dirimpetto Stazione Miramar, presso Bosco Reale. Indirizzo Piccolo. 531

FUMATORI! Vendonsi circa due chilogrammi mozziconi sigari Virginia, asciuttissimi, fumati persona sanissima. Indirizzo Piccolo. 568

BICICLETTA vendesi entro giornata fior. 25. Via della Tesa 8, I piano. 495

BICICLETTA «Rössler» perfetta, accessori, vendesi fior. 38. Arcata 13, trattoria. 521

OCCASIONE. Vendonsi diversi mobili e specchi anche da salon. Farneto 49, porta 26. 6556

PIANOFORTE rinomata fabbrica, splendida voce, perfettissimo stato, vendesi, scambiasi. Farneto 12, primo. 564

STABILE rende 12% netto, da vendere, piccolo saldo prezzo. Stabile centro città da permutare con villa o possesso. Fondi nelle migliori posizioni. Informarsi Mioni, Caffè Stazione, 8.30-9.30-11.30-1 pom. 6565

VENDO, motivo partenza, magnifica stanza da letto completa, stile moderno, costava fiorini 400 per 260, tavolo massiccio con 6 sedie 45. Indirizzo Piccolo. 566

AL N. 332 di Rozzol N. 5 case da vendere e 484 tese di fondo per fabbricare. Rivolgersi sopraluogo, proprietario Tomaso Cescutti. 6524

LETTO nettissimo con susta nuova 11 fiorini. Poste 10, porta 7. 485

CARATELLI vendonsi entro lunedì. Coroneo 33, Rotter. 6571

VIS-à-vis per poney, con tenda, leggerissimo, vendesi. Stadion 10, corte. 6578

CAUSA trasloco vendesi tavola crociera; cercasi macchina cucire a mano. Via S. Giovanni N. 10, II piano, Valencic. 6567

COMMESTIBILI, utensili completi, vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 81

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, intaglio artistico. Farneto 90, interno. 574

MANDOLA buonissima, buon prezzo, vendesi. Via Tesa 7, IV, porta 14. 6575

SERBATOIO (cassone) per acqua, nuovissimo, vendesi causa trasloco. Coroneo 33, Rotter. 6570

CHIUSURA scrittoio bellissima vendesi causa trasloco. Coroneo 33, Rotter. 6570

CAUSA partenza vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 575

CASSE, sparherd da vendere. Corso 18, porta 10. 6579

PORTONI diversi da vendere, alti 3, larghi 1.40 metri. Machiavelli 15, portiere. 6535

VILLA vendesi, 10 locali, giardino ombroso, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 542

TRATTORIA (provincia) con abitazione, alloggio, cederebbesi consegna. Schiarimenti Babini, Caffè Stella Polare, piazza Nuova. 6453

VIA Nuova 13, II piano, sinistra, vendonsi causa prossimo trasloco diversi mobili; dalle 12-2 e 6-7. 6466

OCCASIONE. **Causa trasloco vendonsi tutti gli utensili della Macelleria di Giuseppe Devetak. Barriera vecchia N. 33.** 139

CHIUSURE con vetri per scrittoi, con pavimento, vendonsi sotto prezzo di costo. Indirizzo al Piccolo. 417

BOTTI vuote in ottimo stato da vendere. Via Valdirivo 8. 379

CAUSA **partenza vendo mobili usati, prezzi rotti, ancora pochi giorni. Squero nuovo 13, secondo piano destra, tutta giornata.** 6552

MOTORE gas 22 cavalli, quasi nuovo, e macchine per falegname vendonsi. Indirizzo Piccolo. 556

DECRETO di trattoria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 567

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO fermaglio oro con pietra bleu e brillanti; onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 456

DIVERSI

GIOVANOTTO intelligente, possidente, desidera conoscere signorina, scopo matrimonio. Offerte «L. V.» fermo posta. 330

16 Aprile. Ricevuto, cordiali saluti. 6587

GIOVANE negoziante sposerebbe subito signorina o vedova d'età 20-30 anni, con dote, scopo formare una famiglia, ed ingrandire propria azienda. Scrivere non anonime sub «Famiglia» fermo posta Gorizia, verso scontrino. 369

ACQUEDOTTO PROLUNGATO. Quando potrò parlarle? Una parola almeno di conforto. Terribile incertezza. «Opicina». 487

I. r. impiegato X cl. trentacinquenne, indipendente, serio, bella presenza, con prossimo avanzamento, cerca quanto prima scopo matrimonio, signorina seria con dote. Gentili offerte non anonime sub «Impiegato» scontrino posta Gorizia. Massima segretezza, mediatori esclusi. 6502

AMLETO, oggi domenica come passata, tempo permettendo oppure mercoledì 16. Of. 13

MATRIMONIO, vedovo cinquantaduenne, possidente di una villa situata in splendida posizione, con vasta campagna, tiene pure separato introito circa 6000 corone annue, contrarrebbe prontamente matrimonio con vedova o nubile anni 30-50, possibilmente senza figli, con dote almeno 30.000 corone, quale importo verrà assicurato. Offerte serie dirigere sub «Serietà» fermo posta restante Gorizia. Lettere anonime non vengono prese in considerazione. 431

A. D. R. scritto da Venezia con parole, numero, antecedentemente convenute. Giovedì ripartirò. M. P. 569

GISELLA ma dove vai a perdere il tuo prezioso tempo con quel disgraziato, tanti saluti G. 6533

VEDOVA 35 anni, senza figli, desidera conoscenza con signore attempato, scopo matrimonio. Offerte sub «Serietà 35» posta Centrale. 508

CONTI G. Non indugiate più a lungo, venne scongiuro. Domani all'ora convenuta vi attenderò ove dissi. Invocherò ancora la pioggia ma voi per carità non v'incapricciate ad aspettarla. A rivederci dunque. 9840

SIGNORINA tedesca desidera entrare in corrispondenza con signore colto, scopo matrimonio. Offerte «Blondine» posta centrale. 6573

MIO dolce ed unico amico. Sempre. 585

NORA prego senza fallo telefonarmi oggi o lunedì, cosa molto importante! Fosse impossibile, allora preleva cartolina di ieri. Sono calmata, ritiro quello che ho scritto; non posso, nè voglio recarti dispiaceri. Perdona! Addio E. 6544

TSCHEVALVAI. Giunsemi lettera. Destina un giorno della prossima settimana, potrò venir alla sera come d'accordo. Ricorda sempre le mie raccomandazioni, ho molto da dirti, addio; tanti. Tschevalvai. 6541

SIGNORINA con dote, d'ottimi sentimenti, sposerebbesi con signore israelita. Scrivere «Agosto» posta centrale verso scontrino. 427

LEVICO. Mi raccomando; pensa sempre a bei giorni. Tuo «127 T». 6562

MATRIMONIO. Quarantaseienne, italiano, robusto, aspetto distinto, giovanile, colto, annue lire 8000, sposerebbe signorina, vedova 30-35 anni, colta, dote almeno lire 60 mila. Non rispondesi anonimi od intermediari. Massima serietà. Scrivere con fotografia a: «Selfmann» Trieste, fermo in posta. 563

IMPIEGATO i. r. cerca un prestito di 100 corone da restituirsi entro tre settimane, buona ricompensa. Offerte «100 C.» al Piccolo. 514

SIGNORA cerca urgentemente 300 corone con cambiale, due garanti, ottimo interesse. Offerte sub «Garanti» Piccolo. 6539

INVENZIONE **già patentata cercasi socio con 15-20.000 corone. Sub «Novità» Piccolo.** 4755

45.000 CORONE cercansi secondo luogo sopra magnifico stabile città; mediatori esclusi. Offerte sub «Secundum» Piccolo. 439

CAPITALISTI grandi oppure piccoli che intendessero approfittare della buona combinazione che presentemente moltissime persone si trovano nella villeggiatura, possono ottimamente fare degli splendidi affari investendo del denaro sopra stabili di città come buone prime e seconde intavolazioni dal quattro e mezzo per cento al sette per cento, oppure acquistando stabili di rendita con l'esenzione d'imposte il cui saldo prezzo renderebbe netto dal dieci al venti per cento, compra-vendita di stabili, campagne, tenute, ville, villini, fondi grandi o piccoli per scopi industriali, fabbriche e costruzioni, permute in genere; procura inoltre ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti di fabbriche e dà a chiunque pareri del genere; per avere precise informazioni rivolgersi al sensale di stabili Ferdinando Polacco, scrittoio Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, Telefono N. 1393, Casella lettere Tergesteo N. 10. 6478

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 4197

DONNA giovane, sanissima, condizione civile, allatterebbe creaturina. Scrivere «Grazese» Piccolo. 555

LAVORATORIO calze a macchina, da donna, uomo e bambini, scappinansi, Barriera 29, II, destra. 6566

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare, riparare mobili, qualunque lavoro. Gentili offetre «Falegname» Piccolo. 6554

DONNA di cuore prenderebbe a costo bambino di qualunque età, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 474

RAGGUARDEVOLE famiglia prenderebbe a costo ragazzo o due fratelli studenti scuole medie di famiglia distinta. Scrupolosa sorveglanza, trattamento cordiale. Eventualmente istruzione in casa. Parlasi italiano, tedesco, francese. Offerte «Educazione» Piccolo. 489

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 2636

SIGNORINA raccomandasi alle signore per lavatura e riparatura busti, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 576

20 fiorini ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 544

CARRO lungo con due cavalli noleggiasi settimana oppure mese, favorevoli condizioni. Pregasi inviare indirizzo sub «Carradore» al Piccolo. 387